Giovedì 12 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 10

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.4

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per le onoranze all'amm. Simonetti

E' stata in questi giorni diramata la seguente circolare:

«Seguendo le direttive del Governo Nazionale, Gemona ha voluto avere il suo Campo Sportivo che, con grave spesa sostenuta in parte dal Comune e in parte dai Cittadini, vincendo le difficoltà della forte pendenza e dei grandi dislivelli del terreno, ha costruito all'estremo nord dell'abitato in posizione amenissima, che domina la pianura contenuta dalla cerchia severa dei monti e da cui si gode una vista incantevole e suggestiva.

L'opera è riuscita ottimamente; il suo scopo educativo e patriottico e la bellezza del sito e del campo hanno suggerita l'idea di intitolare il campo medesimo al nome illustre di S. E. l'Ammiraglio nob. Diego Simonetti, figlio di questa Gemona, che Egli ha sempre amato e nella quale sognava di venire a passare in serena tranquillità gli ultimi anni della sua vita operosa, interamente sacrificata nell'adempimento del dovere e per il bene della Patria, che Egli ha devotamente servito in silenzio, con amore, con disciplina e con fede.

Gemona col dare al Campo Sportivo il nome del suo figlio Illustre ha voluto rendere a S. E. l'Ammiraglio nob. Diego Simonetti omaggio di riconoscente affetto, ma crede che maggior onore debba venir tributato alla Sua venerata memoria per eternarlo nella gloria delle anime elette e ciò non soltanto a cura dei suoi concittadini ma a cura e soddisfazione anche di tutti coloro che santamente sentono quanto sia doveroso e bello ricordare ai giovani le virtù di quelli che gli hanno preceduti e tramandarle alla ammirazione dei venturi.

Si vorrebbe pertanto erigere un degno ricordo perenne a S. E. l'Ammiraglio Diego nob. Simonetti nel campo sportivo di Gemona, a Lui intitolato, ed apportare al campo stesso i rifinimenti e gli abbellimenti che maggiormente lo possano rendere consono alla sua intitolazione, col concorso dei concittadini e degli ammiratori ed estimatori dell'Uomo Illustre.

Il Comitato, all'uopo costituito, nutre fiducia di avere nella esplicazione della pietosa e delicata funzione l'appoggio morale e finanziario della S. V. Ill.ma e ne anticipa i migliori ringraziamenti.

Le oblazioni si ricevono presso:

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona — La Banca Mandamentale di Gemona e le succursali di Gemona della Banca del Friuli e della Banca Cattolica.

* * *

Il Comitato è costituito dai signori Celotti dott. Liberale, podestà, presidente — Ferrari cav. ing. Celso, Commissario del Fascio — Liuzzi cav. Alberto, Comandante la 55. Legione Alpina M.V.S.N. — Capitano Rossi sig. Giuseppe, Comandante il Presidio Militare — Diciomma Federico, presidente Associazione Nazionale Combattenti — Bonitti Francesco, Presidente Associazione nazionale mutilati — Perissutti-Fedrigo dott. Luigi, Fiduciario Mand. O.N. D. — Dosi geom. Gino, presidente Unione Sportiva — Palomo Giacomo, presidente Società Operaia — De Carli rag. Giuseppe — De Carli Ezio — Salmoiraghi Giuseppe — Stroili Tagliolegna cav. uff. Antonio — Stroili Giuseppe.

Funerali di un fascista

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto camerata Brugnaro Augusto ex capo stazione in pensione decesso dopo breve malattia.

Il corteo funebre partito dalla casa dell'Estinto in Sottocastello era preceduto da un reparto di Balilla con gagliardetto. Seguivano la bara i parenti, fascisti e molti cittadini.

Era stata poi inviata anche una bella corona di fiori freschi della sezione Ferrovieri fascisti di Gemona.

In Duomo venne celebrata una messa cantata, in suffragio del defunto. Poi il corteo si avviò verso il Camposanto ove con rito fascista venne chiamato il nome della camicia nera scomparsa mentre i camerati risposero: presente.

Alla famiglia Brugnaro le nostre condoglianze.

Riunione dei Filodrammatici

Ieri sera, nei locali della Società «Pro Glemona» è stata tenuta una riunione della Filodrammatica, presieduta dal m.o Lorenzo Fachini e alla quale intervenne un folto gruppo di partecipanti aderenti alla Società. Scopo della riunione era quello di prendere gli accordi sulla rappresentazione da darsi alla fine di questo mese e per la assegnazione delle parti da recitare ai singoli attori e alle attrici.

Venne data lettura anche dei lavori che si eseguiranno, il cui elenco daremo in seguito. I lavori stessi sono stati scelti fra i più belli che la letteratura moderna abbia dato al teatro.

MORTEGLIANO

Dati demografici

La popolazione al 31 dicembre 1926 era di 5940 persone. Durante l'anno 1927 si verificò il seguente movimento:

Nati 171 — Morti 99, di cui sei di morte improvvisa. — Matrimoni 32 — Immigrati 76; emigrati 129 — Cosicchè al 31 dicembre 1927 la popolazione era aumentata di 15 persone e sommava a 5965 anime. Una tale restrizione nella cifra degli aumenti dipende delle numerose emigrazioni.

OSOPPO

Il Fuoco dell'Epifania

La sera dell'Epifania si è rinnovata la tradizione folkloristica dell'accensione del fuoco. L'anno scorso questa simpatica tradizione ebbe in Osoppo solenne celebrazione, che riuscì un vero e proprio impulso di grande manifestazione folcloristica friulana. Nel suggestivo paesaggio osoppano, gran numero di persone convenute qui da ogni parte della nostra terra e d'oltre, l'Epifania del 1927 ebbe la sua glorificazione. Per quell'occasione venne musicata e cantata la canzone del fuoco dell'Epifania detta del «Pignarûl» perchè così fu denominata la catasta di legna che a forma di una «pigna» viene costruita per la tradizionale fiammata. Quel canto, quest'anno, è stato ripetuto in altre parti del Friuli. Ma non dimenichiamo che Osoppo ha segnato un richiamo per una miglior rinnovazione della bella costumanza folkloristica.

Giornali autorevolissimi l'anno passato hanno parlato con molta simpatia e ammirazione dell'avvenimento osoppano, e hanno saputo mettere in rilievo la dolce poesia che si racchiude nelle nostre care tradizioni.

Il Fuoco dell'Epifania del 1928 si fece sopra un bastione del nostro storico Forte e non già sul colle di S. Rocco, pur esso ricco di dolci ed epiche memorie e capace di donare all'animo impressioni e sentimenti nostalgici. La scelta del bastione del Forte, che guarda sulla pianura friulana, detto anche «basso forte» fu felice, necessaria poichè il fuoco acceso in questo punto dominava, non occorre dirlo, gli altri fuochi accesi e sparsi in tutta la regione dell'anfiteatro morenico collinare, da Gemona, Tarcento, Tricesimo a Buia, S. Daniele, Maiano, Cornino. Dal Forte si potè ammirare, nella notte cosparsi nella pianura lontana e vicina e sui colli le grandi vivissime fiammate che a distanza sembravano punti luminosi rossastri, i quali a noi, posteri memori, ricordano le antiche vedette romane o i fuochi delle prime tribù nomadi. Lo spettacolo, a quell'ora tarda era suggestivo assai, poetico molto, e l'animo nostro risaliva, pregno di vaghe impressioni ad altri tempi, ad altre epoche lontanissime alle quali queste curiose tradizioni ci ricongiungono, nonostante la distanza enorme dei tempi. Già erano stati accesi i fuochi giù nella pianura, quando anche la catasta innalzata sul Forte di Osoppo diresse verso il cielo le sue fiamme crepitanti, divoratrici dei rovi, sterpeti, ramoscelli verdi raccolti dai ragazzi durante il giorno in paese e sui colli osoppani. L'oscurità dell'ora ecc. cola rotta dalla fiamma avvolgente, preceduta e accompagnata dal canto delle canzoni friulane del coro osoppano. La fiamma irruente e vorace con le lingue di fuoco che si innalzano verso l'alto come a fuggire dalla terra al cielo, si dirige costantemente a nord, a monte: il coro canta l'inno del «pignarul». Intorno, centinaia di visi adulti e giovani al riflesso della potente fiammata assumono nella foga del canto e nella mobilità del fuoco, atteggiamenti strani e diversi. Un'infinità di altri fuochi fanno corona a quello di Osoppo, che dal bastione del Forte Savorgnano è visibilissimo tutt'intorno. I fanciulli gridano ogni tanto in coro ad una voce potente: «al va, al va, al va» — Il fuoco arde; è tutt'una fiamma a tinte forti, vivissime; i razzi scoppiano e mandono sprazzi di luce che rischiara le tenebre. Uno splendore abbagliante avvolge tutto e tutti: i canti continuano e vanno calando di tono mano mano che la fiamma va scemando. Il fuoco viene riattizzato, la fiamma si ravviva; poi scompare lenta lenta, finchè rimane un gran de braciere e torna il silenzio della notte, poichè i canti sono cessati assieme alla fiamma:

«Cun chest fuc che nus consoie
l'è rivat po' Carneval
Stin atenz al fum c'al svole
se nus puarte ben o mal.

«Se al si plee a soreli a mont
ciol su il sac e va pal mont;
se si plee a soreli 'evàt
ciol su il sac a va a marciàt.

Spento il fuoco e cessate le dolci canzoni, la luna si aprì uno spiraglio attraverso le nubi che coprivano il cielo; e allora il paesaggio dai monti alla pianura tutto si vide baciato, dal tenue chiarore dell'astro, mentre anche i fuochi giù in Friuli andavano scomparendo.

A. F.

Telegrammi

In occasione del Convegno dei Mutilati, l'eroico e simpaticamente noto difensore comandante del Monte Festa comm. capitano Ing. Noël Winderling cittadino onorario di Osoppo che non potè intervenire ad onorare gli ospiti inviò il seguente telegramma:

«Podestà Faleschini, Osoppo. — Dolentissimo impossibilitato intervenire prego considerarmi presente in ispirito e porgere ai gloriosi mutilati il mio deferente affettuoso saluto».

La medaglia d'oro Guido Slataper e l'avv. Zanon da Trieste hanno inviato al Podestà il seguente telegramma:

«Rientrati Trieste desideriamo esprimere a Lei e a tutta la popolazione la nostra commossa gratitudine per la fraterna accoglienza».

MERETTO DI TOMBA

Tentato furto sacrilego nella chiesa di San Marco

L'altra notte un audace tentativo di furto veniva perpetrato ai danni della magnifica chiesa di San Marco, tenuta con tanto amore artistico dal M. R. don Fabio Simonutti vero mecenate.

I ladri furono però disturbati a tempo, e dovettero abbandonare l'impresa senza arrecare alcun danno.

Si sfogarono allora contro il contadino Luigi Uliana fu Michele di anni 67, al quale rubarono una decina di galline.

S. LEONARDO DI CIVIDALE

Onorare beneficando

Altre offerte fatte in morte della distinte insegnante signora Anna Podgosgnach in Crucil a questa Congregazione di Carità. Il marito ed i figli alla santa memoria della consorte e della mamma L. 50; Rinaldo Strazzolini 5. Il presidente, col mezzo del vostro giornale, ringrazia sentitamente gli oblatori.

PREMARIACCO

Una pesca di beneficenza

Per aiutare lo sforzo mirabile che Premariacco compie per erigere il nuovo campanile è stato deciso di tenere per il giorno 11 marzo p. v. una grande Pesca di beneficenza. Il comitato di cui è presidente don Luigi Faidutti, e segretario don Ugo Masotti, ha rivolto un appello a tutti i buoni perchè concorrino con qualche offerta.

Il nuovo campanile monumentale è un'opera veramente artistica progettata dal sig. Leo Morandini.

Esso è alto 67 metri, tutto in pietra e recherà alla sommità l'angelo della Vittoria e il Faro in memoria dei caduti in guerra.

L'opera è ormai in avanzata costruzione avendo raggiunto una altezza di trenta metri.

CODROIPO

L'AVV. LUIGI BALLICO COMMEMORATO IN PRETURA

Ieri mattina alla nostra R. Pretura fu degnamente commemorato, tra la più intensa commozione dei presenti, l'avv. Luigi Ballico la cui prematura morte ha prodotto così viv dolore in quanti Lo conobbero.

L'avv. il. Tiziano Tessitori a nome dei colleghi del Foro Friulano, rievocò con nobilissime e commosse espressioni la figura dell'Estinto, ricordandone le doti elette di professionista, di cittadino e di fervente patriota.

Il R. Pretore avv. Pipitone si associò con elevate parole a nome della Magistratura che apprezzava nell'avv. Ballico il professionista valente ed integerrimo.

Quindi l'udienza civile fu tolta in segno di lutto e rinviata ad altro giorno.

L'on. avv. Tessitori e l'avv. Borsatti, per espresso incarico, si recarono quindi alla villa Ballico per porgere alla desolata famiglia le condoglianze dei colleghi.

Pro Casa di Ricovero e Infermeria

VIII. Elenco di sottoscrittori: Somma precedente L. 46480 — Bonaldo Augusto 100 — Flora Leonardo 150 — Peressini Angelo 150 — Marcassa Luigi 100 — Fratelli Broili 400 — Zoratto Elvira ved. Ciani 200 — Piovesana Francesco 100 — Miani Valentina in Canciani 100 — Comisso Clemente 250 — Presidenza Patronato Scolastico 200 — Bianchi Alessandro 200 — Fabris Anna 200.

Oblazioni: Associazioni Combattenti sezione di Codroipo L. o — Zoratti Luigi (premio battaglia del Grano) L. 25 — Totale generale L. 48.705.

RISPARMIATORI FRIULANI PREMIATI

A Roma, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali, è continuato il sorteggio dei premi da lire mille ai possessori dei libretti di risparmio.

Fra i sorteggiati notiamo:

N. 1192-66-178 ufficio di Arta — N. 148-66-24 ufficio di Castelnuovo del Friuli.

TARCENTO

Maggiori particolari sui premiati alla manifestazione folcloristica friulana

11. — Eccovi l'elenco dei premiati in seguito al verdetto delle varie giurie, nelle quali figuravano il cav. Luchini, il co. Enrico del Torso il co. Gino di Caporiacco, il rag. Gino Mosca, il maestro Garzoni, il pittore Cesare Turrin, il maestro Vadori.

Per i «pignaruî», il primo premio (in denaro, come tutti gli altri), fu assegnato a Ortis Antonio di Ciseriis per il fuoco sul «plan di Palaz» e a Pividori Mattia di Sedilis per il fuoco sul monte Bernadia; il secondo premio a Vattolo Valentino per quello a S. Eufemia di Segnacco (con annessa danza del fuoco a cura dei ragazzi del luogo); il terzo a Coccano Sebastiano per il «pignarul» di Usuini, al sig. Michelizza Umberto per quello a Villa Zanolini; il quarto a Mazzolini Amadio per il fuoco in Madonna.

Una speciale menzione per il grandioso fuoco nella sommità del Monte Quarnan, predisposto con geniale pensiero dalla Società Operai Escursionisti Udinesi, e indubbiamente grandioso, se è stato avvertito facilmente anche da Udine. Era certamente, in provincia, uno dei fuochi più elevati sul livello del mare...

«Fuori concorso» il grandioso «pignarul» tarcentino, acceso nel «Chistielat» a cura dei sig. Del Medico Gio Batta insieme con altri di Coia. Fin sul monte Campeon fu raccolta la legna necessaria!... Altro «fuori concorso» il fuoco, pure grandioso, sul monte Stella, predisposto dalla Milizia di Tarcento.

* * *

Passando ai premi per «lirons e armoniche», i quali per costume e carattere, meglio avessero saputo ritrarre gli usi friulani secondo il programma del Comitato, il primo fu assegnato a tre suonatori in costume friulano (Ceschin, Liussi e Iob di Coia); il secondo a Della Vedova di San Daniele per il colossale lirôn, già da voi menzionato; il terzo a Zulli Rino da Artegna.

* * *

Infine, per gruppi in costume, il primo premio (importo disposto dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. di Udine, a voti unanimi fu conferito al gruppo in costume, sceso a proprie spese dalla valle superiore del Torre. Molti appartenevano alla frazione di Villanova in Comune di Lusevera, ma ce n'erano anche della lontana Musi. Se non fosse stato organizzato all'ultimo momento, esso avrebbe potuto riuscire ancor più numeroso. Tenerne nota per un'altra occasione tanto più che, nei varii paesi della zona, non mancano costumi antichi... e stoffe antiche, ancora intatte!

La giuria che, dopo averlo passato in rassegna, assistette con vivo interesse al concerto dato in piazza del Littorio dal Gruppo del Dopolavoro Gemonese, presentatosi «fuori concorso», ha tributato uno speciale elogio per l'eleganza dei costumi e il brio dei vari componenti.

Per parte mia, rilevo che quel gruppo, accorrendo a Tarcento, non solo ha dato prova di simpatico e apprezzato cameratismo, ma ha recato una nota gaia durante la serata. E' ripartito allegramente a mezzanotte, avendo espressioni cortesi per l'esito della manifestazione folkloristica. E qui si spera in un non lontano ritorno tra noi dei Dopolavoristi gemonesi, intensificandosi così sempre più i legami tra Gemona e Tarcento.

Con l'occasione, per ragioni topografiche (le giurie hanno assolto infatti i loro lavori sul piazzale del Chistielat), devo ricordare che, accanto alla torre antica, si trovava, a cura dell'oste «Perinic» di Coia, un eccellente vino della Riviera, essendo per di più predisposto l'ambiente in base alle antiche usanze delle sagre friulane.

TRICESIMO

Pro Colonia Marina

Il collonn. dott. Primo e l'avv. Secondo Zanuttini hanno versato a questo Comitato Cura Marina la somma di lire 20. per onorare la memoria del oro amatissimo genitore nell'anniversario della Sua morte.

Funebri Bertoli

In forma veramente solenne hanno avuto luogo ieri alle ore 14. i funerali del compianto Giulio Bertoli morto in seguito alle gravi ferite riportate nell'investimento di un camion in Piazza Boschetti giovedì scorso.

La fine del povero Giulio, non ostante la sua tarda età, ha suscitato un vivo senso di cordoglio. Oltre ai parenti seguivano la bara tutte le autorità del Paese con il Podestà cav. Ellero e uno stuolo di cittadini di tutte le classi sociali a rendere omaggio al cittadino probo ed onesto che aveva dedicato tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro e che ora, godeva tranquillo, sereno e arzillo, la sua invidiabile vecchiaia.

La spontanea partecipazione della popolazione tutta ai funerali riesca di conforto alla famiglia ed ai congiunti che hanno perduto così tragicamente il buono e venerato Giulio.

Bambino travolto da un camion MUORE IN SEGUITO ALLE FERITE

Stamane mentre un camion con rimorchio proveniente da Vedronza attraversava a rimorchio, carico di legnami, provedottissima velocità la piazza Boschetti, un bimbo certo Polo di anni 10 circa, abitante nei pressi dell'impresa Dri, inavvertitamente saliva fra il camion e il rimorchio e perduto lo equilibrio scivolava finendo tragicamente sotto le pesanti ruote del rimorchio.

Raccolto in gravi condizioni venne subito trasportato nella casa di cura del dr. Menghetti, dove purtroppo giunse cadavere. Gli fu riscontrata la frattura completa del bacino, della base cranica e contusioni forti al torace.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Natale della Stampa

Pervennero ancora alla Stampa Pordenonese pro Cucina Economica queste offerte: Boenco Alfredo e famiglia in mem. del compianto Gino Pavan lire 100 — Credito Veneto 50. (*Continua*)

I nuovi fabbricieri di Torre

Il M. rev. don Alessandro Bomben Delegato Prefettizio si portò a Torre per l'insediamento dei nuovi fabbricieri eletti con decreto del 28 agosto u. s. Essi sono i sigg. Giuseppe Viola e Giovanni Romanin, i quali vennero riconfermati nella carica che già precedentemente avevano, mentre al posto dell'egr. sig. Enzo dei co. Ragogna, il quale aveva dato le sue dimissioni per essersi trasferito altrove, venne nominato il sig. Giovanni Grizzo di Luigi. Le egregie persone che godono meritamente la stima della parrocchia, danno il miglior affidamento perchè le cose relative all'Amministrazione civile della Chiesa procederanno bene come in passato. Ai Fabbricieri noi facciamo le più cordiali felicitazioni ed auguri.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Elisa Piccinin in Solza, il marito della stessa sig. Giacomo Solza ha versato lire cinquanta alla Congregazione di Carità.

Al Licinio

La Compagnia Baseggio nella sua penultima stasera darà in un'interpretazione felicissima il grande lavoro del Gallina: «Barufe in famegia».

L'Opera Nazionale Balilla

Dalla Presidenza del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla è stato in questi giorni diramato un invito alla cittadinanza per concorrere al sostentamento finanziario dell'opera stessa. Dala l'importanza che oggi ha assunto l'istituzione dei Balilla, siamo certi che Maniago sempre gentile e generosa risponderà con slancio all'appello del Presidente dott. Venier e sarà titolo d'onore l'essere soci dell'Opera Nazionale Balilla.

Al Teatro Sociale

Al nostro Teatro Sociale si susseguono ottime produzioni cinematografiche accompagnate da scelti concerti orchestrali. L'altra sera: «Napoli è una canzone». Domenica avremo la patriottica film «Il Martiri d'Italia» che riassume tutte le vicende della nostra Patria da Dante al Milite Ignoto. Lunedì si ripeterà per le scolaresche.

Tentato suicidio di una signora

11. — Ieri, la signora Luigia Del Tin Alfier, d'anni 28, abitante in via Castello, salita e rinchiusasi nella propria stanza da letto, tentava por fine alla sua esistenza vibrandosi un colpo di rasoio alla gola.

Non vedendola scendere, i famigliari, allarmati, accorsero, e, forzata la porta rinvennero la poveretta distesa a terra nel proprio sangue, ma ancora viva.

Il dott. Antinucci, chiamato d'urgenza, le praticò e cure de caso.

Le condizioni della signora si mantengono gravi, ma hanno già subito un miglioramento.

Si ritiene ch'ella abbia agito in un momento di aberrazione mentale, non avendo — pare — motivi per commettere l'insano gesto.

MANIAGO

Carità fiorita

Per l'albero di Natale e l'inverno dei poveri, la cittadinanza ha risposto con slancio generoso all'appello del Podestà, e apposita commissione ha raccolte ben 5210 lire, cifra ragguardevole data la crisi odierna di denaro. A presto il resoconto dell'albero di Natale.

Alla Filarmonica

L'altra sera ha avuto luogo l'annuale banchetto della Società Filarmonica inappuntabilmente servito dal sig. Pauletta all'albergo Leon d'oro. Intervenne la Presidenza, il maestro di musica prof. Silvio Bigatello, i bravi filarmonici. Regnò la massima cordialità. Parlarono il Vice presidente Giuseppe Savia e il maestro Fachini segretario della Società. Egli disse che la Filarmonica non deve limitare la sua azione allo svolgimento dei programmi bandistici all'aperto, ma deve perseguire un ideale molto più alto qual'è quello dell'educazione artistica del popolo come la vogliono le recenti disposizioni ministeriali. Egli riscontra che la Società Filarmonica, in quest'anno, ha bene assolto il suo compito, merito del nuovo maestro prof. Bigatello, lodabile per attitudine e per zelo e per l'interessamento dei filarmonici. Maniago sa organizzare bene le proprie istituzioni raggiungendo il massimo rendimento, e ci piace ricordare oltre i programmi bandistici, le ottime esecuzioni orchestrali nei concerti dati in teatro, le feste scolastiche, le produzioni della Società Corale che attestano l'attività del maestro che si prodiga per ben assolvere il suo compito.

FIUME VENETO

Investito da una carrozza

Ieri l'altro da Azzano X ove abita, veniva a Fiume Veneto, a trovare il fratello Marco, certo Giuseppe Santarosa di anni 57. Verso sera, alle 18, mentre rincasava alquanto alticcio, trovandosi in mezzo alla strada veniva investito ed atterrato da una carrozza.

Il povero Santarosa, veniva trasportato in casa del fratello in gravissime condizioni avendo riportata la frattura del cranio.

LESTIZZA

Furto sacrilego nella chiesetta di Nespoledo

L'altra notte ladri sacrileghi commisero un furto nella Chiesetta di S. Antonio, sita a circa un chilometro dall'abitato di Nespoledo, e precisamente sulla via che da quella località porta a Basiliano. I malfattori per introdursi nel tempio, il quale era chiuso, dovettero forzare una porta sul lato destro dello stesso, con delle leve. Una volta giunti nell'interno, presero di mira le piccole cassette delle elemosine forzandone nelle serrature. Impadronitisi del contenuto, consistente in non più di venticinque lire in monete di rame e nichelio, i ladri poterono allontanarsi senza essere scorti da alcuno e senza lasciar traccia.

Il furto sacrilego è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di Mortegliano, i quali hanno fatto un sopraluogo ed attivato indagini.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Le incredibili gesta di un ragazzetto

Tentativi di furto audacissimo

Ricorderete ancora il furto al Buffet della Stazione ed il tentativo per asportare l'automobile del sig. Cescon conduttore dell'Albergo alla Stazione, quella del Veterinario consorziale dott. Carlo Pepe dal Macello pubblico.

Tutto il lavoro è stato eseguito da un giovanetto di nazionalità austriaca certo Lena Aloisio, di 15 anni, nato in Austria da genitori Carnici il di cui padre è nativo di Fusea.

Il Lena si era addestrato ai furti ancora in Austria assieme alla madre la quale venne condannata a tre anni di galera ed il figlio Aloisio a tre mesi. Quest'ultimo veniva rimpatriato perchè nato da padre italiano, mentre la madre tedesca, veniva trattenuta in Austria.

Giunto a Tolmezzo presso alcuni parenti di Fusea dimostrò subito la sua completa avversione al lavoro e si trasferì a Tolmezzo dove veniva impiegato dal Comune in alcuni lavori. Ma anche qui dopo qualche tempo l'idea di dover lavorare non gli andava a garbo ed il Comune trattandosi di un individuo lo licenziava.

Il mariolo che aveva iniziato in Austria la carriera del furfante con poca fortuna pensò di ritentarla a Tolmezzo. E in una notte fece tutto quel chiasso.

Egli il mattino seguente era scomparso ed in quei giorni sembrava che l'impresa fosse stata preparata e tentata da una combriccola nella quale c'entrasse anche il tedesco. Una perquisizione operata nella sua camera rinvenne dei dolci abbandonati di proprietà del Buffet della Stazione.

Il Lena fu arrestato a Gorizia dai Carabinieri mentre stava tentando di far saltare una bicicletta. Tradotto oggi a Tolmezzo egli confessò subito di essere l'esclusivo autore del furto del Buffet e del tentato furto delle automobili.

La prima cosa che egli fece per il furto al Buffet dove mangiò dei dolci a sazietà devve del vino e si appropriò dei soldi trovati nel cassetto ed infine tentò di accendere la macchina del caffè ma non vi riuscì e dovette rinunciare al desiderio.

Poi, scavalcato la ringhiera di cinta del cortile dell'albergo alla stazione con un ferro fece saltare il lucchetto della rimessa, aprì a porta e spinse l'automobile sin sul piazzale. E qui avendo messo troppo benzina nelle candele si accorse che non poteva mettere la macchina in moto e l'abbandonò.

Tentò infine il colpo al macello pubblico. Salito sul tetto vi toglieva alcune tegole e si calava nell'interno dov'era la macchina, ma essendo nuova e non conoscendo il congegno per metterla in moto dovette rinunciare all'impresa. Per uscire salì sopra la macchina, si aggrappò ad una trave della soffitta e di qui gli fu facile uscire all'aperto.

Ai carabinieri che gli chiedevano come avrebbe potuto uscire dal macello che aveva le porte sprangate, rispose che se riusciva a mettere la macchina in moto egli aveva già pensato a svitare con delle pinze le spranghe interne ed a trovare la via libera. Si sarebbe portato sino a Trieste dove abbandonava la macchina riparandosi poscia in Jugoslavia.

Dichiarò anche che sapeva condurre la macchina avendo imparato ciò da un suo fratello.

Come si vede un ragazzo che farebbe gran carriera ma i Carabinieri hanno proposto per il suo internamento in una Casa di correzione.

CRONACA CITTADINA

Una importante manifestazione agricola

L'inaugurazione dello stabilimento per la selezione delle semenzine da foraggio - Consegna dei premi ai vincitori della Battaglia del grano e del terzo Concorso Erba medica da seme.

Stamane alle 9 e mezza, presso l'Essiccatoio Bozzoli, in via Cividale, seguì, in forma austera, una cerimonia che per la presenza di cospicue autorità, di direttori tecnici agrari, di agricoltori, assunse una importanza notevole.

Si trattava infatti di inaugurare lo stabilimento per la selezione delle semenzine da foraggio (medica, trifoglio e variolo), che la Federazione Agricola del Friuli, interessata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha impiantato a Udine presso l'Essiccatoio Coop. Bozzoli.

Così la organizzazione dei «Produttori di Semenzine del Medio Friuli» avrà una forma semplicissima. Si ritenne opportuno, infatti, non costituire, per ora, una vera e propria Società Cooperativa, sopratutto per non gravare i produttori che in gran parte sono piccoli proprietari. Praticamente, però i risultati saranno i medesimi. Si vedrà in seguito se sarà il caso di perfezionare l'attuale organizzazione, eventualmente anche colla vendita collettiva del prodotto. La Federazione Agricola, dunque, oltre a mettere a disposizione il proprio stabilimento di Udine, si limiterà, e solo per chi lo desideri, ad apporre un piombo, con relativo marchio, sui sacchi di seme selezionato e controllato all'analisi. Le singole partite avranno modo così, di uniformarsi alle disposizioni di legge che vietano, sotto gravi sanzioni, la vendita di seme non garantito.

All'inaugurazione dell'importante stabilimento, seguì la premiazione di coloro che si distinsero nel terzo Concorso per la produzione di seme medica che, com'è noto, fu bandito anche quest'anno dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, coll'approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale e il concorso finanziario della Federazione Agricola del Friuli. Al concorso si iscrissero numerosissimi agricoltori, con esito molto soddisfacente.

L'elenco dei premiati

Ecco l'elenco dei premiati, ai quali vennero complessivamente assegnati premi in denaro per un importo di lire 2000, oltre a cinque medaglie d'argento dorato ed altrettanti diplomi del Ministero dell'Economia Nazionale, una medaglia d'argento ed una di bronzo de la Federazione Agricola del Friuli e tre medaglie di bronzo della Cattedra Ambulante:

1. Pascolini Giacomo fu Giuseppe, Gagliano med. argento dorato del Ministero e L. 200; 2. Sburlino Giovanni fu G. B., Latisana idem e L. 150; 3. Bertolissi Angelo, Pantianicco (Meretto di Tomba) idem e lire 150; 4. Masutti Giuseppe, S. Lorenzo di Sedegliano idem e L. 150; 5. Bertolissi Giovanni fu Sante, Nogaredo (Coseano) idem e L. 150; 6. Amm. Brunner, Cavenzano, med. d'argento della Federazione Agricola del Friuli; 7. Manazzone Leone, Pantianicco (Meretto di Tomba) med. di bronzo della Federazione Agricola del Friuli e L. 100; 8. Mazzega Fabio, Palazzolo dello Stella lire 100; 9. Bacchetti Giovanni fu Luigi Basaldella L. 100; 10. Gemba Giuseppe fu Giovanni, Lestizza L. 100; 11. Furlan Giovanni fu Giovanni, Villaorba L. 50; 12. Bertoli Sante di Filippo, Meretto di Tomba L. 50; 13. Cisilino Albino di Antonio, Pantianicco L. 50; 14. Vidal Giusto fu Gius., Bagnaria Arsa L. 50; 15. Moretti Giuseppe fu Luigi, Gradisca di Sedegliano L. 50; 16. Bertolissi Giuseppe, Pantianicco L. 50; 17. Cisilino Umberto, Pantianicco L. 50; 18. Gobbo Rodolfo fu Antonio, Bressa L. 50; 19. Burlone fu Domenico, Pasaneis L. 50; 20. Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano L. 50; 21. Pagni Enrico fu Antonio, Lestizza L. re 50; 22. Del Giudice Giovanni fu Bonifacio, Vissandone L. 50; 23. Fabris Valentino fu Ferdinando, Basiliano L. 50; 24. Bros Geremia fu Giuseppe, Vidulis (Dignano al T.) L. 50; 25. Mattiussi Arturo di Antonio, Variano L. 50; 26. Zancani Giuseppe, Dignano al Tagliamento L. 50; 27. D'Antoni Luigi fu Giuseppe, Plasencis, menzione onorevole; 28. Masotti Antonio fu Giuseppe detto Sgnauf, Cisterna idem; 29. Masotti Antonio fu Giuseppe detto Ruvignat, Cisterna idem; 30. Sincico G. B. fu Francesco, Premariacco idem; 31. Zuliani Paolo fu Giovanni, Bressa, idem.

Ai seguenti agricoltori, già premiati nel II. Concorso venne assegnato un diploma di merito e medaglia di bronzo della Cattedra: 1. Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco, Carlino; 2. Zuliani Fratelli Vincenzo e Isidoro di Bressa di Campoformido; 3. Cecchini Giovanni di Francesco, Sedegliano.

I premiati ne la Battaglia del Grano

Seguì quindi la premiazione dei concorrenti, del Comune di Udine, alla Battaglia.

Qui è bene rilevare che il nostro Comune del Grano.

nella bella competizione, sortì un esito veramente insperato sia per la qualità e quantità del raccolto sia per il modo con cui fu condotta la Battaglia; l'esito fu superiore a quello ottenuto non solamente dai Comuni della nostra Provincia ma anche di fuori.

Ecco i premiati con medaglia d'argento, diploma e lire 75 ciascuno:

Zuccolo Valentino di S. Bernardo; Tosini Romolo di viale Bassi; Basso Dante di via Padova; Gori Angelo di via Marsala; Tonutti Valentino di via Genova; Del Gobbo Antonio di via Pozzuolo; Fratelli Patroncini di Cussignacco; Amministrazione Manicomio Provinciale; Narducci nob. cav. Carlo di Cussignacco.

Premiati con medaglia di bronzo e lire 50:

Lodolo Giovanni di via La'acco; Fantini Carlo di via Cassinis; Fantoni Augusto di via Cassinis; Modotti Angelico di Laipacco; Zuliani Leonardo fu Angelo di Paderno; Fransolini Domenico di via Pradamano; Vidussi Rodolfo di via Liste.

Premiati con diploma e lire 25:

Zuliani Fratelli di Paderno; Barazzutti Eugenio di Baldasseria; Gori Fratelli di Gervasutta; Cozzarolo Carlo di via Del Bon; Castellani Giovanni di Paderno; Zuti Ernesto di via del Bon; Colutti Americo di Paderno; Tosolini Sante di viale Friuli.

La cerimonia

La cerimonia si è svolta nella grande stanza superiore dell'Essiccatoio presenti le autorità e numerosissimi agricoltori.

Abbiamo notato il commissario prefettizio gen. com. Assum, il presidente del consorzio essiccatoi comm. dott. Cavarzerani, il presidente della Cattedra Ambulante gr. uff. dott. Rubini, con il direttore centrale cav. prof. Marchettano, il presidente della Federazione Cooperative agricole dott. cav. Giacomelli, il dott. cav. Feruglio della Stazione di Chimica Agraria, il dott. Pagani commissario e l'ing. Pedoia fiduciario dei sindacati agricoltori, il cav. uff. Morelli de Rossi presidente del Consorzio antifilosserico.... e si potrebbe continuare.

Ha pronunciato nobili parole di circostanza il grande uff. dott. Domenico Rubini, compiacendosi vivamente per i risultati conseguiti con i concorsi per la battaglia del grano, e per le iniziative prese dalla benemerita Federazione delle Cooperative agricole che volle creare uno stabilimento per la produzione delle sementi di erba medica, che parte così cospicua ha nella economia agricola.

E' seguita poi la premiazione degli agricoltori. Dapprima sono stati distribuiti i premi ai concorrenti per l'erba medica; quindi ai concorrenti per la battaglia del grano. Dopo brevi parole del dott. Guido Giacomelli, le autorità hanno passato una breve visita al Corso di Motoaratura, frequentato da oltre un centinaio di allievi, sotto la guida e l'insegnamento del sig. Savoia.

E' quindi inaugurato lo stabilimento per la selezione della semente dell'erba medica. E dopo una visita ai locali del Consorzio, la bella cerimonia ha termine.

L'Ing. Someda confermato presidente della Fed. Combattenti

L'Ufficio Stampa della Federazione Combattenti ci comunica:

Con deliberazione del Direttorio Nazionale, l'ing. Fabio Someda è stato confermato nella carica di Presidente della Federazione Friulana Combattenti.

Magnifico esempio di cooperazione agraria

Abbiamo avuto occasione di visitare il nuovo fabbricato della Latteria Sociale di Platischis, ridente frazione del Comune omonimo.

La latteria per volontà di pochi soci, animati e sorretti dalla tenacia friulana del loro Parroco don cav. Antonio Cencig, iniziò il suo lavoro due anni or sono lavorando un paio di ettolitri di latte al giorno in un angusto ed inadatto fabbricato preso in affitto.

I risultati ottenuti ben presto fecero risaltare la grande utilità del Caseificio Sociale ed il numero dei soci andò rapidamente aumentando, tanto che attualmente quasi la totalità delle famiglie della frazione sono socie della latteria.

Infatti su 90 famiglie proprietarie di bestiame ben 82 sono quelle che portano il latte in latteria ed è da augurarsi che le poche che attualmente si mantengono estranee entrino presto a far parte della Società.

Coll'aumentare del latte si fece impellente il bisogno di un fabbricato che per ampiezza e disposizione di locali rispondesse ai requisiti richiesti dalla moderna lavorazione del latte.

Il Consiglio di Amministrazione della latteria nel porre in atto il desiderio dei soci trovò ampio consenso ed aiuto da parte dell'Ill.mo sig. Podestà di Platischis il quale si interessò perchè alla Società venisse ceduto un fondo comunale su cui erigere il nuovo fabbricato.

Sotto la guida instancabile del loro parroco, cav. Cencig, i soci si posero all'opera ed in un mirabile gara trasportarono tutti i materiali occorrenti e prestarono poi la loro opera, in proporzione della quantità delle vacche possedute, per l'esecuzione dei lavori secondari, affidando invece ad una impresa del luogo la costruzione vera e propria del fabbricato.

Il fabbricato, tutto costruito in pietra, comprende due piani ed il granaio: al piano terra oltre ad una ampia ed aereata stanza per la lavorazione vi si trovano la stanza per il ricevimento e conservazione del latte, il salatoio ed il magazzino del formaggio; al primo piano sono state costruite con tutte le norme richieste dalla vigente legislazione sui fabbricati due grandi stanze destinate ad aule scolastiche venendo così a risolvere un problema dibattuto inutilmente da vari anni.

Per la costruzione del locale oltre a tutte le prestazioni gratuite dei soci ed al materiale fornito dai soci stessi sono state spese circa 20.000 lire.

Il nuovo fabbricato, attrezzato con i più moderni apparecchi per la lavorazione del latte, sarà inaugurato in breve, con semplice ma significativa cerimonia rurale e noi auguriamo che i sette quintali e mezzo di latte che giornalmente vengono lavorati possano aumentare e che non passi tanto tempo per dover nuovamente cambiare la caldaia di lavorazione, che se non erriamo è stata ordinata della capacità di 12 ettolitri, per sostituire l'attuale.

A tutti i soci ed in modo particolare agli amministratori ed a tutti coloro che cooperarono per portare a termine tale iniziativa vada il nostro plauso.

U. B.

La visita di S. E. il gen. Mombelli al Presidio di Gorizia

Ieri come annunciammo, S. E. il ten. gen. cav. di gr. cr. Ernesto Mombelli, comandante l'XI Corpo d'Armata di Udine — accompagnato dal Capo di Stato Maggiore colonnello cav. Di Pietro — si è portato a visitare ufficialmente il Presidio Militare di Gorizia.

L'arrivo e le visite

La stazione di detta città era per l'occasione tutta addobbata con tricolori e sempreverdi. Prestavano servizio d'onore un picchetto di alpini e i carabinieri in alta tenuta. Alla stazione erano ad attendere l'illustre ospite — che è giunto alle ore 10.15 — S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Podestà sen. comm. Bombig, l'on. Marani, il cav. Pascoli commissario Provinciale, il console Maggiora Vergano, il gr. uff. Malinverni presidente del Tribunale, i generali e i comandanti di reggimento di Gorizia e varie altre autorità.

Dopo le presentazioni e dopo aver passato in rivista il picchetto di onore, S. E. il gen. Mombelli si è recato al Cimitero degli Eroi, accompagnato dagli ufficiali generali, per rendere omaggio agli eroi Caduti. Fvi S. E. ha fatto deporre ai piedi della gran Croce centrale una magnifica corona di fiori.

Alle ore 10.45 S. E. si è recato al palazzo del Governo per visitare S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia, indi S. E. si è recato a far visita al Podestà sen. Bombig al palazzo del Municipio e poi alla Federazione provinciale fascista accolto dal Segretario federale ing. Caccese e dai membri del Direttorio cittadino.

Il Gran Rapporto

Alle ore 11 S. E. il gen. Mombelli si è portato al palazzo del locale Comando di Divisione dove il generale comm. Bobbio gli ha presentato con ispirate parole, gli ufficiali generali e i comandanti di Corpo, capi servizio e ufficiali superiori del R. Esercito e di tutte le altre forze armate della guarnigione.

Al saluto del gen. comm. Bobbio, rispose ringraziando con belle parole S. E. il gen. Mombelli.

Alle 11.30 nello stesso palazzo del Comando della Divisione S. E. il generale Mombelli ricevette S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia e successivamente tutte le altre autorità cittadine fra cui il sen. Bombig podestà di Gorizia, S. E. il Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedey, il Segretario Federale ing. Caccese, il cav. Valentino Pascoli, Commissario della Provincia di Gorizia.

A mezzogiorno seguì all'Hotel «Quarnero», dove S. E. ha preso alloggio, una colazione intima.

Nel pomeriggio S. E. il gen. Mombelli si è recato a visitare alcune caserme portandosi poscia a Gradisca per la visita a quel Presidio militare.

La repentina morte del cav. Alessandro Nimis

Con dolore profondo abbiamo ieri appresa la notizia che il cav. Alessandro Nimis era morto improvvisamente. Neanche un'ora prima egli era stato al nostro ufficio, mostrando quella serenità d'animo e quell'affabilità di tratto, ch'era in lui natura; e nella mattinata aveva compiuta la sua visita alla Banca del Friuli, della quale era da parecchi anni consigliere - segretario. Dalla sede della Banca era uscito sul mezzogiorno; era stato veduto alle 13.30 in piazza Vittorio Emanuele, discorrere con un concittadino: sempre calmo, sereno, con chiarezza di pensiero e prontezza di parola; verun sintomo che un malore qualsiasi fosse per sorprenderlo, che la morte stesse per fulmineamente strapparlo ai dolci affetti della famiglia cara e de' congiunti e degli amici, alla stima dei concittadini.

Il cav. Alessandro Nimis, forse, entre procedeva per via Vittorio Veneto, quando giunse in vicinanza della «Gelateria Sommariva», sentì qualche sofferenza; e, ritenendola passeggiera, vi entrò, benchè non ne fosse mai stato un frequentatore, sedette in un angolo, si fece portare un caffè, diede un'occhiata al giornale, poi, levatosi di tasca il taccuino, vi stava seguendo qualche appunto.... La sala era vuota; non vi si trovava che la signorina al banco....

D'un tratto, questa lo vide accasciarsi sulla persona scossa come da un fremito. Ella accorse, tentò sorreggerlo, chiamò all'aiuto: e alle sue grida, entrarono alcuni passanti.

Frai primi, il fratello avv. cav. Giuseppe ed il nipote dott. Paolo Stringher: ma con loro strazio infinito si trovarono di fronte ad un povero morto.

Consumate le pratiche di legge dal vicepretore dott. Baldassi e da un ufficiale di Pubblica Sicurezza, i quali diedero il nulla osta per la rimozione, la salma del cav. Alessandro Nimis fu trasportata, con l'autolettiga dei Civici Pompieri alla sua abitazione in via Cavour, N. 3 — donde pochissime ore prima era uscito tranquillo e sereno come di consueto — tranquillo e sereno come aveva saputo sempre apparire anche in giorni per lui di amarezze immeritate.

* * *

Il nome del cav. Alessandro Nimis resta nella storia cittadina particolarmente, per la parte ch'egli vi ebbe durante l'anno della invasione. Ma già nei precedenti e poi nel dopo guerra egli esplicò un'attività privata e pubblica utile alla città.

Ricordiamo brevemente.

Chiusi gli studi del nostro Ginnasio - Liceo e adempiuto il servizio militare, egli si dedicò all'industria e piantò un saponificio, lungo il viale Ledra, che ben presto s'acquistò largo credito anche in altre provincie. Ad altre industrie cittadine diede appoggio di danaro e d'opera; e la dirittura del suo carattere e la prontezza dell'ingegno furono ben presto coronate dalla stima generale, onde fu chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Banca del Friuli e della «Cementi del Veneto», eletto sindaco della Società Friulana di Elettricità. Non c'era iniziativa industriale del luogo alla quale non desse appoggio, consiglio.

Quanto all'attività da lui spiegata in pubbliche amministrazioni, ricorderemo ch'egli fu eletto nel giugno 1907 consigliere comunale; che fu membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civile; che fu membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio Toppo - Wassermann; che per molti anni fu Giudice Conciliatore, dimostrando in quel la delicata e affaticata mansione zelo e attitudini non comuni.

* * *

Ma, come rilevammo sopra, il nome del cav. Alessandro Nimis resta legato alla storia di Udine particolarmente per la parte da lui sostenuta, nella vita cittadina, durante l'anno tragico della invasione.

Richiamato al servizio militare quale capitano di cavalleria, il cav. Alessandro Nimis, nei giorni incabili di Caporetto si trovava addetto al Comando Militare della Stazione ferroviaria. Venuto l'ordine dal nostro Comando Supremo di sgombrare il territorio fino alla destra del Tagliamento, si tentò di salvare particolarmente le locomotive: gli ultimi treni partivano dalla nostra stazione nella notte dal 27 al 28 ottobre 1927. Era giunta però notizia che sulla linea Udine - Buttrio c'erano due locomotive ferme. Il capitano cav. Nimis volle tentare il salvamento, considerandolo come un suo dovere. Ma già il nemico era venuto avanti rapido, facilmente abbattendo le deboli resistenze delle retroguardie; e il nostro capitano dovette retrocedere. Nè miglior esito ebbero i suoi tentativi di mettersi in salvo oltre il Tagliamento: ed egli rientrò in Udine, già occupata, la sera del 30 ottobre.

Intanto, com'è noto, nella tragica mattina del 28 ottobre — alcuni buoni incontratisi presso la porta del Duomo, scambiate fra loro brevi parole, convennero (così ho raccontato il cav. Raffaello Sbuelz, testè anch'egli defunto, in una sua pubblicazione) sull'estrema necessità di far qualche cosa che potesse essere di conforto e d'aiuto morale e materiale ai propri cittadini; in quelle condizioni miserabili e che d'ora in ora si andavano aggravando. Dopo altri ritrovi, tenuti ora in casa del maestro cav. Enrico Bruni, ora in casa del co. Ottaviano di Prampero, si formò il Comitato Cittadino Provvisorio, e il cav. Alessandro Nimis fu chiamato a presiederlo.

* * *

Quanto l'opera di questo Comitato, durato in carica fino al maggio 1918, sia stato giovevole ai cittadini; e come abbia sempre dimostrato, di fronte alla tracotanza straniera, ferma dignità e inconcusso sentimento patriottico, risulta dalle numerose narrazioni che intorno al doloroso periodo furono pubblicate.

Noi ricorderemo un atto audace, che poteva portare a gravi personali conseguenze. Nell'aprile del 1918, il cav. Alessandro Nimis fece preparare — per essere offerta alla Maestà del Re nostro — una pergamena, sulla quale erano riprodotti i biglietti della moneta comunale, disposti e collegati da un artistico fregio a svolazzi. La pergamena portava la seguente dedica: «— A Sua Maestà — Vittorio Emanuele III — il giorno nel quale — Udine — ritorna alla Patria —». Ed era firmata: «— Nimis cav. Alessandro —, Presidente del Comitato Cittadino Provvisorio».

Questa pergamena fu dal cav. Nimis tenuta sepolta dall'aprile al novembre 1928; e poi tardi da lui presentata a Sua Maestà in una speciale udienza.

Vorremmo anche porre in evidenza il fermo linguaggio dei «documenti» e delle «proteste» che il Comitato presentò al Comando nemico; ma lo spazio ce lo contende.

Del 4 novembre 1918 — giornata gloriosa per Udine — una popolana, commentando con sentito cordoglio la repentina morte del cav. Nimis, ci raccontò questo episodio:

— Puor sior! Mi par di averlo dinanzi agli occhi come lo vidi il 4 novembre, il giorno della liberazione... Udendo gridare dalla strada che arrivava una pattuglia italiana, e invitare i nostri soldati qui rimasti nascosti per le case, mi sono affacciata alla finestra. Vidi uscire dalle varie case parecchi di quei prigionieri e concittadini, armati alla meglio, perfino di forche. E vidi giungere dal centro, in bicicletta, a tutta corsa, il signor Nimis, vestito in borghese: egli abitava allora in via Poscolle. Tenta aprire: la bicicletta gli ostacola i movimenti, ed egli la scaraventa lontano. Finalmente apre. Poco dopo ridiscende, vestito da capitano, e il primo atto che compie è quello di disarmare un ufficiale austriaco. — In alto le mani! — gli intima; e quello, tosto gli obbedisce e si lascia togliere le armi che aveva indosso.... Poi, il nostro concittadino corre là donde giungono echi di una sparatoia: alla birreria Moretti dove un nucleo di nemici oppone resistenza.

* * *

Il cav. Alessandro Nimis non sapeva che, durante l'anno dell'invasione era stato promosso maggiore, con il quale grado è passato poi nella riserva.

Anche negli anni postbellici egli conservò il suo affetto per la cavalleria e particolarmente per il reggimento Savoia al quale apparteneva. Faceva parte dell'Associazione Nazionale Cavalleria in congedo.

Nel giorno che fu inaugurato il Ricordo ai Caduti combattendo presso il Tiro a Segno per ributtare il nemico in fuga, ma cupido di entrare in città per portarvi nuove rovine, il cav. Nimis ebbe l'onore di ricevere sul luogo S. M. il Re.

Diede tutta la sua più fervida opera per l'inaugurazione del monumento nazionale alla Cavalleria in Pozzuolo, strenuamente contesa all'invasore; ed ultimamente, nel pellegrinaggio dei cavalleggieri pure a Pozzuolo, nel nono anniversario della gloriosa resistenza.

* * *

Tale il cittadino, il patriota che abbiamo perduto.

Alla sua memoria, la perenne gratitudine della città; all'agentildonna, alla figlia ed al figlio, al fratello avv. Giuseppe ed ai congiunti tutti, la espressione de nostro cordoglio.

* * *

Il Commissario Prefettizio del Comune generale comm. Assum appena appresa la luttuosa notizia ha inviato una nobile lettera di condoglianza alla famiglia e ha disposto che i funerali, ai quali interverrà a rappresentare la cittadinanza, sieno fatti a spese del Comune. Ai funerali interverranno pure, oltre ai funzionari del Municipio, la bandiera del Comune ed una rappresentanza dei Vigili Urbani, pompieri in alta tenuta.

Il Comune invierà inoltre, in omaggio alla memoria dello Scomparso benemerito una corona di fiori con nastro bianco - nero con la scritta: «Il Comune di Udine».

FUNEBRI GISMANO

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Elena Gismano, fiore reciso alla età di 16 anni, quando la vita le appariva tutta come una sorridente primavera.

Il corteo imponente mosse dall'abitazione dell'Estinta, in via delle Erbe; lo precedevano le insegne religiose e le corone portate a mano dal le amiche. Notammo quelle inviate: dall'amica Gina; dalle compagne; da Irma Zuliani; dalla sorella e zia; da Elisa Massarutti e Gioconda D'Odorico; dai fratelli Del Negro; dalla famiglia Marinatto; da Silvia, Mario e Maria; dalla famiglia Giacomo Fioretti; dalla famiglia Del Pra - Magnani; da Elci e Miriam Bellavitis, da amici di famiglia.

Sulla bara posava quella dell'angosciata madre.

Una folla di signore e di amiche accompagnò la lacrimata salma alla Chiesa di San Giacomo, ove furono celebrate le esequie, e poi al Camposanto.

Alla desolata mamma, signora Maria Gismano, alla sorella, ai congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Venuti Giuseppina: Chiurlo Manlio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Venuti Giuseppina: Tonutti Giuseppe cartolaio 10 — di De Paoli, del cav. Raffaello Sbuelz, del dott. Lucio de Fornera e della signora Giuseppina Venuti: Perilo Vittorio Fattori 35.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Famiglia Italico Ronzoni 10, Silvia e Desiderio Pinto 10 — del dott. Luigi Ballico: avv. Giovanni Levi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: geom. Egidio Lesa 5 — del dott. Luigi Ballico avv. Roberto Caisutti 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Luigi Ballico: avv. Roberto Caisutti 50 — e il nome del cav. Sbuelz Raffaello: Ernesto Michieli 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuseppina Venuti — del dott. Lucio de Fornera — di De Paoli — del cav. Raffaello Sbuelz: Perilo Vittorio Fattori 35.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte del dott. Luigi Ballico — del cav. Alessandro Nimis: avv. Tiziano Tessitori 20.

SOCIETA' INFANZIA. — Ing. Carlo Fachini versa: in morte del dott. Umberto Grillo 20 — del dott. Lucio de Fornera 20 — del dott. Luigi Ballico 20 — del cav. Alessandro Nimis 50: totale 110.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(10 e 11 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 8, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Berton ufficiale postale Alice Piussi casal. — Giov. Novelli agric. Maria Vidussi casal.

Morti: Carlo Cossutti fu Gius. a. 79 benestante — Elena Gismano fu Luigi a. 16 scolara — Angelo Uanetto fu Gius. a. 54 falegn. — Epimenco Dragagnino fu Floreano a. 74 mediatore — Silvano Mucin di Girolamo a. 3.

La festa della Befana pro bambini poveri

Il Fascio comunica un altro elenco delle offerte pervenute, a seguito liste precedenti:

1. Sestiere - 4. Rione: Famiglia Drisdenti L. 25; Osteria ai Parrocchiani 2; D'Ambrogio 10; Lovici Rodolfo 50; Mancini Maria 5; Andreis Ubaldo 3; T. C. 10; Cost Antonio 15; Manara Ugo 20; N. N. 5; Sartori Anselmo 10; Piva Ugo 3; R. Desenibus 20; Carrara Lionello 3; N. N. 2; N. N. 3; Maria Gasparini 20; Gruppo di Amici 50; R. Michelini 20; Spilimbergo Teresa 5; Sartoretti Silvia 5; Fioretti Giacomo 5; G. Giacobbi 5; Famiglia Zamparo 2; Maseri Tullio 5.

2. Sestiere - 1. Rione: Pellegrini 2; Corrado Luigi 2; Roter 1; Piridori 2; Nonino B. Ronc. 2; Racero Angelica 1; Pietro Morassi 1; Carini Maria 5; Pagnussin Luigi 1; Turchetto 2; Zanello 2; Donnina 1; Spizzo 2; Tarzani 1; Zamparo 2; Del Negro 2; Rossi 1; Bergamini 1; Ballico 2; Lerano 2; Feloi 2; Zoratti 3; Galanda 5; Filipponi 2; Pian e Delorenzi 2; Saccavini 2; Badilussi 2; Pascini 3; Plaia Giuseppe 5; Tarlatti 10; Francesco Monticco 5; Martini Vilda 1; Fabris Eugenio 1.

2. Rione: Ditta Romanelli e Somma L. 50; Michelloni Lino 20; Grandi Amedeo 5; Bartolomio Sani 5; Biscottificio Friulano Udine 10; Pittorino 20; Zobai Settimio 5; N. N. 5; Sindacato Scaricatori 10; Fratelli Micoli 20; Travagini 10; N. N. 10; Vidussi e Fratelli 20; Fioressano 10; Bergagna 10; Pietro Sirica 5.

3. Rione: Minetti Corrado 3; Di Pauli 2; N. N. 2; Zilli 2; Marzano Francesco 20; De Marco Umberto 2; Valentinis dott. Gualtiero 5; Cossutti Luigi 2; N. N. 2; Valeriano Ciappei 2; De Grignis Maria 5; Baratta Giuseppe 2; Midoro 2; Gladislovich 2; Meneghini Luigi 2; Gamberini Nino 2; De Paolis Arrigo 2; Palmano 2; Renzo Bandiani 2; Brandolini 5; Maria Sottocorona 5; Moretto G. B. 2; Ghioldi rag. Achille 10; Becciochi Aldo 5.

4. Sestiere - 1. Rione: M.I.C.T. 10; Polono Giulio 3; Romaldi 10; Giuseppe Nicoloso indumenti; Lant Guglielmo indumenti; Nalato Virgilio 5; Guido Grillo 10; Giuseppe del Negro 5; Alfonso Pravisani 5; Conti Quinto 5; Allareghetti Luigi 10; Cambio Udinese 3; Sarrano Ernesto 3; Giacomini Armando 10; Casarsa Lelio indumenti; Agnola indumenti; Burini Mantoani e Sandri 10; Angela Pittana 3; Leado 2; N. N. 4; N. N. 3; Del Re e Visentini 5; Giuseppe Sgualdino 3; Massaro 2; N. N. 5; Trattoria Fornaretto 5; De Pabli nob. Raimondo 5; Ditta Esente e Compagno 30; Pietro Volpato 5; N. N. 5; Dodorico Luigi 5; Francesco Sernagiotto 5; Copetti 3; Nascimbeni Fratelli Orefici 5; Carlo Mocenigo 5; S. Comis 20; Sturolo Enrico 10; Zecchini Oreste 10; Cattaruzzo Daniele 10; Colla Armando 10; Rossi Virginio 10; Fratelli Benvenuto 5; Gattaruzzo Daniele 10; Cattaruzzo Daniele 10; Seropoppi Valentino 5; Ditta Barbaro 5; Iacs Zorzi 5; Prosperi Natale 5; Benedetti Alfonso 5; Durta e Fantini 5; Ditta L. Travagini 5; Italico Ronzoni 5; Peteroli Carlo 5; Bertoglio 5; Masear Giuseppe 5.

Gli Spettacoli

CINEMA CECCHINI

Oggi Giovedì 12 Gennaio dalle ore 17 ultimissime indimenticabili repliche del superfilm

La DANZATRICE di MONTMARTRE

con la bellissima *Barbara La Marr*.

Domani venerdì 13 gennaio première eccezionale del superfilm Metro-Goldwyn M. TRA MOGLIE E MARITO. - Grande accompagnamento orchestra e diretto dal cav. Quarente.

Cinema Concerto Eden

Oggi Giovedì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, con speciale commento musicale del maestro Arri, importante replica del capolavoro fuori classe 1928 edito dagli «Artisti Associati»

Resurrezione

Celebre romanzo di Leone Tolstoi. Rivissuto dai meravigliosi protagonisti: **Dolores Del Rio - Rod La Roque**

Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionale, vengono mantenuti i prezzi normali.

Cinema Moderno

Riappare oggi 12 Gennaio allo schermo nel superfilm degli «Artisti Associati» in 4 lunghe parti

COME PRESI MOGLIE

la splendida figura di *Douglas Fairbanks* nelle vesti di un modernissimo giornalista e reporter. Il successo sarà certamente pari alla grandezza e al nome dell'artista. Grande accompagnamento orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani. - Sala riscaldata.

Paesaggi e costumanze delle Indie lontane

nelle impressioni di un friulano

Kalighat

Novembre, 1927.

— Kalighat, Presto.

E l'uomo - cavallo fila.

Quel continuo tintinnire del campanellino infilato come un anello sul medio della mano destra dà un po' noia ed il sedile del «rickshaw» è un po' troppo scarso di spalliera perchè si possa dire di star comodi. Ma queste piccole cose, forse, sono un leggiero balsamo per l'amor proprio di questo povero diavolo che per vivere deve abbassarsi fino al livello delle bestie, ed allora.... coraggio!

L'interminabile rettilinea di Chowringhee Road va insensibilmente perdendo il caotico movimento che prima lo animava; e quando i palazzotti diventano semplici case, e quando sulla nostra destra la serie dei laghetti, dei giardini, delle terrazze lasciano posto ad altre costruzioni in cemento, allora cambia nome e diventa Russa Road.

Le case si fanno sempre più modeste, i sottoportici se ne vanno e la strada finisce col correre tra due lunghe teorie di minime botteghine seppellite sotto sproporzionate, variopinte insegne. E pian piano ritorna il caos; ma caos di strada d'oriente.

Geroglifici verticali, orizzontali, bianchi, neri, rossi su sfondo azzurro e d'orò su fondo nero, sparsi in ogni dove con tale profusione che la strada assume l'aspetto di un villaggio pavesato a festa. Anche la folla, ora esclusivamente orientale perchè ormai gli europei sono scomparsi, è vestita a festa, intonata con l'ambiente, in un eterno chiassoso carnevale.

Solo le vacche sacre sempre piene di sonno e sempre sdraiate nei punti meno adatti, non si uniscono a questa coreografia. Perbacco! Non sono mica sacre per niente! Tutt'al più si spingeranno fin dal primo erbivendolo per assaggiare il ben di dio di quelle ceste e poi, sfinite per tanta fatica, si abbandoneranno sulla porta della bottega..... Simpatiche bestiole, vi assicuro. Ma un po' viziate, un po' dispettose, perchè troppo abituate a fare sempre il loro comodo.

E l'uomo - cavallo fila e la sua schiena di bronzo è lucida di sudore. E pare che il caleidoscopio di Russa Road non finisca mai.

Qui un passante che porta i suoi poveri stracci con dignità di imperatore, e là un pingue sacerdote dalla tunica rossa e dal turbante nero; e poi donnine dal passo morbido, dondolante di piccole gatte leziose... Dieci religioni, cento nazionalità, mille tinte...

Qua un negozietto di stoffe messo all'europea, con i commessi appollaiati sul banco; là, sull'orlo del marciapiede, un barbiere a buon mercato che tiene pel naso un vecchio cliente accoccolato a terra, il quale con grande filosofia si lascia martirizzare; ed ogni cento metri, i tavolini degli scrivani pubblici che per pochi spiccioli ti scrivono una lettera, maestosi nel loro turbante rosso, tenuti dalla plebaglia deferente in conto di scienziati perchè sanno leggere e scrivere.

L'uomo - cavallo fila di un trotto un po' stanco ma regolare e se non fosse per le rupie promesse, chissà come invidierebbe tutti quei «coolies» che, capovolta sul marciapiede la loro cesta, vi restano appollaiati sopra e guardano con occhi assenti il caleidoscopio della strada orientale. Che gente curiosa, questa! Io non sono ancora riuscito a capire perchè debbano preferire di restar seduti (ma si chiama «star seduti» quella posizione?) sempre sopra oggetti che esigono un certo equilibrio piuttosto che addirittura sul pavimento.

Mettete a terra una stuoia od un mattone e potrete scommettere qualunque somma che si siederanno su quest'ultimo! E' mica all'orientale come credete voi; no. Si piegano fino ad appoggiare il «back» (diciamolo in inglese, chè meglio) sui talloni ed in tale posizione, con le braccia penzoloni in avanti, appoggiate sulle ginocchia che arrivano fin quasi in bocca... sono capaci anche di dormire.

— Sahib, volete visitare il tempio di Kali?

Mi volto e vedo un turbante bianco che mi segue correndo.

— Volete vedere i templi di Shiva e di Visnù? Volete assistere alla cremazione dei morti?

— All right!

Di lì a poco, abbandoniamo e «rickshaw» e Russa Road e ci infiltriamo a piedi tra i meandri del cuore di Kalighat, il quartiere dove imperversa il fanatismo indiano travolgendo uomini e cose.

Stradicciuole che penetrano a fatica tra un groviglio di catapecchie che fan bella mostra di cabalistici geroglifici rossi sulle pareti, tra un caos di banchi di rivenditori di idoli variopinti e multiformi, fra un vago profumo di sandalo, di fumo, di sudore, di... piedi sudici e di incensi.

Un breve spazio libero: un albero gigantesco e, sotto, un fakiro. Infangato fin agli occhi, con i capelli lunghi di argilla che incorniciano una faccia di terra grigia. A prima vista quell'immobilità di fango fa pensare ad una rozza statua; ed invece si tratta di un vivo.

Sopra le capanne sbuca improvvisamente una guglia di marmo bianco lavorata fino all'inverosimile in ricami d'incredibile finezza e non potete immaginare che stridente contrasto faccia tanta miseria attorno ad un così fine gioiello. La guida, indicandolo, fa un gesto che vuol dire «dopo» e mi conduce, intanto, in un vasto e disadorno cortile.

La cremazione di un bambino

Un porticato a sinistra, un folto ciuffo di alberi che sporge sopra un muro di due metri in fondo, ed una serie di fosse oblunghe, appena scavate, nere di carbone.

E' il sacro recinto della Morte.

A terra, in un angolo, un fagotto di cenci bianchi e, vicino, tre indiani assorti, muti, immobili, assenti. La guida si avvicina, confabula un po' con loro e poi mi chiama:

— Sono molto spiacente, sahib, ma per ora non c'è che questo bimbo da bruciare — e svolge il fagotto e mi mostra un povero corpicino dal ventre gonfio, enorme.

— Si accomodi là, all'ombra, sotto il ventilatore. Cercheremo di far presto.

Arrivano, infatti, dopo pochi minuti, i parenti del morto, ed i tre sacerdoti neri, quasi nudi, dispongono allora alcune frasche su d'una fossa e le aspergono di petrolio e di profumo di rosa. Vi adagiano il piccolo corpo violaceo, dal ventre enorme, e poi legna, legna e petrolio, legna e profumo di rose, e legna ancora. I parenti guardano più me che, — affamato, — mi sfogo con un ben di Dio di banane che un monello mi ha portato, più me, dico, che la loro creaturina e solo quando i preparativi sono terminati mi dimenticano per danzare una danza grottesca intorno alla pira, battendo le mani e cantando una lunga nenia alternata a scoppi di voce che non hanno nulla di umano.

Eri bello come la rugiada,
Huà, huà....

E battono le mani;

Eri dolce come il miele,
Huà, huà....
E Brahma ti ha chiamato,
Huà, huà....

Viene appiccato il fuoco alla ciocca di capelli che sporge tra le frasche, e la legna crepita, soffia, manda sprazzi di scintille come piccoli fuochi d'artificio.

Eri bella come la rugiada,
Huà, huà....

Si leva un sottile filo di fumo e cresce, cresce... Ben presto è una nube che penetra negli occhi e li fa lacrimare, che sale pel naso e toglie il respiro. Un odor, grasso, nauseabondo di carne abbrustolita che rivolta lo stomaco, che mi fa straunare gli occhi.

La guida, sorridendo, mi apre una porticina che dà su un rivo fangoso coperto dal verde ed indicandolo mi spiega:

— Quando i tizzoni saranno spenti, il parente più stretto del morto ne raccoglierà le ceneri e verrà qui a spargerle su quest'acqua sacra che le porterà a Dio. Da un'erba di quest'acqua ch'è acqua del Gange, è nato Brahma, il Padre dell'Umanità, ed a lui devono ritornare i suoi figli. La terra genera il tronco, il tronco i rami, i rami le foglie, ed è alla terra che quest'ultime devono tornare. E' stabilito così.

La purificazione

Poco più in là un'ampia scalinata di marmo scende fin nell'acqua dove in mille pose ieratiche stanno immersi fino al petto uomini e donne, giovani e vecchi. Son là per purificarsi dei loro peccati, per lasciare nell'acqua santa tutto lo sporco che imbratta la loro coscienza. Si riempiono ventisette volte la bocca di quell'acqua stessa che raccoglierà più tardi le loro ceneri, e fanno gargarismi, si lavano i denti, e sputano, e restano immobili con le braccia tese verso il cielo. E poi si picchiano il petto cantando, urlando con più o meno fervore a seconda della gravità dei loro peccati.

Con quale fisonomia di serena pace, di candore, se ne ritornano, poi, alle loro occupazioni! Il ladro a rubare, l'imbroglione ad imbrogliare, lo strozzino a pelare....

Un'occhiata in fretta al tempietto di Visnù, gioiello di marmi ricamati fino all'inverosimile, candore immacolato posto a sorvegliare le abluzioni dei fedeli.

Per poter dare un'occhiata all'interno è necessario salire alcuni gradini a piedi scalzi, ed in tanta calura dà un senso di vero benessere il contatto del freddo marmo sulle piante dei piedi nudi. L'occhio riposa in una penombra mistica e violentemente profumata da fiori e fiori, sparsi dappertutto, in una penombra azzurra, trasparente, di una trasparenza irreale che lascia appena distinguere la macchia oscura di due esseri raggomitolati nella adorazione della divinità, davanti ad un altare nero e bianco con mille piccoli fulgori. Lo sguardo magnetico di un giovanissimo sacerdote fora come una lama quell'atmosfera di riposo, mi fruga fin nell'anima e mi mette un vago indefinito tremore addosso. S'avvicina, parla a monosillabi col mio cicerone e d'un tratto sguardo e voce si fanno più morbidi:

— English bad, italian very good! mi dice: inglesi cattivi, italiani molto buoni.

E mi dà un piccolo fiorellino bianco per ricordo.

Il tempio di Kali
la dea della Distruzione

Atmosfera riposante, di pace infinita: tutto l'opposto del tempio di Kali, la dea della Distruzione.

L'anima indiana si compiace di contrasti, è tutta un'antitesi, come ogni cosa di questa calda terra dei tropici. Dalle giornate sepolte sotto la mitraglia incessante di un sole paradossale che annienta, ai tramonti in cui c'è tutta la gioia del Creato, in cui la Natura profonde gli immensi tesori del suo scrigno e fa cantare il cielo e la terra in una profusione inimmaginabile di tinta e di vita. Da scenari di palazzi principeschi e da giardini di paradiso terrestre, a quadri di estrema miseria, di sabbie ed acquitrini. Da tutt'una gloria di luce e di colori all'improvvisa bufera che pare voglia mutar faccia alla terra e che dura solo pochi minuti. E' tutto paradossale, quaggiù; è tutto «troppo». Non ci sono mezze tinte, vie di mezzo. O bianco o nero. Anzi, o troppo bianco o troppo nero.

Così dalla pace e dai fiori di Visnù, ai due ceppi rossi di sangue ed alle urla del tempio di Kali. Perchè Kali è la dea della distruzione e per placare le sue ire frementi non c'è che un mezzo: distruggere.

Si distingue appena la mostruosa dea, laggiù, attraverso a questo colonnato, in una nicchia semibuia ed è veramente sinistra con le sue quattro braccia ammonitrici. La folla che riempie il recinto del tempio tozzo e pesante mi guarda male e non posso frenare un brivido che mi percorre le vene. L'odore grasso del sangue si mescola a quello degli incensi ed alcuni capretti belano in un angolo, inconsci della sorte che li aspetta.

D'un tratto, un urlo mi fa sentire ancora maggiormente la presenza di una cieca bestiale volontà superiore, e la folla si sbanda per lasciar passare un piccolo corteo di bronzei corpi carichi di collane e di ori, che pestano da forsennati su tamburi e tamburelli. Un gigante, in un improvviso silenzio di tomba, afferra due capretti e, appoggiatili sui due ceppi, con fulmineo colpo di scimitarra ne recide le teste. Un urlo inumano si leva dalla folla: «Kali», e tutti si precipitano a toccare prima con le dita, poi con la fronte, il caldo sangue gocciolante...

L'ira di Kali è placata e la dea, tra le colonne, ghigna nell'ombra.

Renato Spinotti

Il Ministro dell'Economia Nazionale per l'istruzione professionale [illegible]

In seguito a laboriose pratiche svolte dal Commissario Governativo dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale di Udine, comm. Alberto Calligaris, il Ministero dell'Economia Nazionale, con recente disposizione, mentre rendeva continuativo il carattere del suo contributo all'Ente Consorziale, elevava la quota di compartecipazione a lire centomila annue.

AI PICCOLI INDUSTRIALI che partecipano alla Fiera di Tripoli

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che la data di apertura della Seconda Fiera Campionaria di Tripoli è stata prorogata al 15 febbraio p. v.

Conseguentemente è stato disposto perchè l'imbarco delle merci da esporre avvenga a fine del corrente mese a Genova. Gli espositori piccoli industriali avranno quindi tutto il tempo necessario per prepararsi onde bene figurare alla importante manifestazione tripolina.

Le adesioni saranno accettate a tutto *sabato 14 corrente* presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine. Piazza Vittorio Emanuele N. 5. Come è noto tutte le spese di partecipazione saranno a carico dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e quelle d'invio a Genova e la tassa di ammissione saranno assunte dal locale Consiglio Provinciale dell'Economia. E' bene ricordare che la Mostra dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie è limitata alle sole piccole industrie che producono coltellerie e utensili per l'edilizia e l'agricoltura.

PER CONDUCENTI di MOTOARAT.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che, per iniziativa dello Spett. Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e con la collaborazione, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, sarà tenuto nel corrente mese a S. Giorgio di Nogaro un importante *Corso per conducenti di motoaratrici.*

Potranno partecipare al Corso i giovani che abbiano compiuti i 16 anni. Le iscrizioni sono completamente gratuite. Durante il corso saranno impartite una ventina di lezioni. L'inaugurazione avrà luogo con ogni probabilità domenica 15 corrente.

UNA CAMICIA NERA D'AFRICA SALUTA I FASCISTI FRIULANI

Riceviamo da Bengasi, 1 gennaio:

«*Mando un saluto e un forte alalà a tutti i fascisti friulani. La Camicia Nera d'Africa: Amedeo Simonitto*».

IL CONTRIBUTO DI UDINE per il calendario della Lega Nazion.

Leggiamo nel «Piccolo»:

«Nel corso della prima settimana del 1928, il calendario della Lega Nazionale ebbe a Udine una bella diffusione, come dimostra il ricavato della vendita che ammonta a lire 500. Il merito è dell'instancabile comm. Ugo Zilli, presidente del Gruppo della Lega Nazionale di Udine, ove la Associazione gode le più vive simpatie sin dall'epoca dell'irredentismo. L'esempio di Udine serva di incitamento a tutte le altre città anche fuori delle nuove provincie, ove il culto della Lega è tradizionale».

THE DANZANTE al Grande Albergo Italia

Nel pomeriggio di domenica prossima, 15, nelle sale del Grande Albergo d'Italia, gentilmente concesse, si svolgerà un the danzante a totale beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. Una scelta orchestrina, che tanto seppe distinguersi domenica passata all'inaugurazione della Sede del Dopolavoro dei Postelegrafonici, eseguirà i migliori ballabili della stagione.

La propaganda dell'Opera Italiana 'Pro Oriente,'

Il comitato friulano inizia la sua attività

Dell'Opera Italiana «Pro Oriente» molto si sono occupati in questi giorni tutti i quotidiani del Regno e specie quelli della Capitale, poichè ivi il fondatore ed animatore dell'Opera, il valoroso cappellano militare don Galloni ha svolto una notevole attività. Egli, infatti, dopo ripetuti contatti con S. E. l'on. Mussolini e S. E. Turati, ha tenuto una conferenza illustrativa nella sede del P. N. F., a Palazzo Littorio; inoltre ha organizzato una riuscitissima Mostra «Pro Oriente», la quale è stata onorata dall'augusta visita di S. M. la Regina.

Don Galloni è ormai popolare anche in Friuli poichè, come i lettori ricorderanno, vi ha compiuto un largo giro di propaganda nel dicembre u. s. Egli ebbe anzi a promuovere nella nostra città il Patronato friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente», alla presidenza della cui commissione esecutiva fu chiamato per acclamazione dall'assemblea S. E. l'on. Luigi Spezzotti, con l'incarico di prescegliersi i collaboratori.

La Commissione Esecutiva

Apprendiamo ora che della detta commissione sono stati chiamati a far parte in qualità di membri i signori:

Comm. dott. Francesco D'Alessio, Commissario Prefettizio per l'Ammin. Provinciale di Udine — Generale di Divisione comm. Clemente Assum, Commissario Prefett. per il Comune di Udine — On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Presidente della Federaz. fra gli Enti Autarchici — Perotti avv. Cesare, Segretario della Federazione Prov. Fascista — Barbettani Ugo, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti — Marcovich Vittorio, delegato prov. dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Someda ing. Fabio, presidente della Federazione provinciale dei Combattenti — Margarita avv. Domenico, Commissario Prov. dell'Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra — Leskovic cav. uff. ing. Lionello, vice segretario politico del Fascio di Udine — Luchini dott. cav. Giacomo, segretario prov. dell'Opera Nazionale Dopolavoro — Olivieri Paolo, segretario prov. dell'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego — De Puppi co. Raimondo, presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla — Bodini geom. Franco, vice presidente — Pagani dott. Emilio, commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — Broili cav. Enrico, presidente della Federazione Fascista dei Commercianti — Vuga dott. Guido, rappresentante dell'Unione Provinciale Industriale Fascista — Faleschini cav. uff. ing. Luigi, fiduciario dell'Ente Prov. per la Cooperazione — Bettina cav. rag. Renato, direttore della Banca Cooperativa Udinese — Ferrini cav. uff. rag. Luigi, direttore della Cassa di Risparmio di Udine — Miani cav. rag. Arturo, direttore della Banca Cattolica — Miotti comm. rag. Giovanni, direttore della Banca del Friuli — Valentinis co. Federico presidente del Circolo della Stampa — Segretari: rag. Riccardo Manfrin, cav. Giuseppe Periotti — Tesoriere: comm. Ugo Zilli.

Il Patronato Friulano

Il Patronato Friulano è invece così formato:

S. E. Iraci comm. dott. Agostino, R. Prefetto — S. E. Mombelli cav. di gr. cr. Ernesto, comandante XI Corpo d'Armata — S. E. gr. cord. Zuppelli Vittorio, generale di Corpo d'Armata, Senatore del Regno — S. E. cav. di gr. cr. bar. Morpurgo Elio, senatore del Regno — Rota comm. co. dr. Francesco, senatore del Regno — on. Barnaba Pier Arrigo, deputato medaglia d'oro — on. Leicht prof. comm. Pier Silverio deputato — on. Pisenti avv. gr. uff. Piero, deputato — on. Ravazzolo Arturo, deputato — on. Russo comm. Luigi, deputato — on. Tullio comm. nob. dott. Francesco, deputato — Sircana comm. nob. Silvio, generale comandante Divisione Militare Territoriale — Bivona comm. Francesco, generale comandante Brigata Fanteria — Giubbilei comm. Carlo, generale comandante Brigata Cavalleria — Musso comm. Alessandro, generale ispettore di Mobilitazione della divisione — De Seigneux comm. nob. Giulio, generale comandante Artiglieria Corpo d'Armata — Mombellardo colonn. cav. uff. Attilio, presidente del Nastro Azzurro — Alciati cap. cav. Lorenzo — Angeletti cav. prof. Riccardo — Armellini Germano — d'Attimis co. Arbeno — Bertacioli avv. comm. Mario — Bissattini cav. uff. Giovanni — cap. Bonanni m.o Luigi — Bertolotti prof. cav. Ciro — Broili cav. Enrico — Calligaris comm. Alberto — Calgaro ing. Domenico — De Carli cav. Nicolò, medaglia d'oro — Catterina prof. cav. Emilio — Celotti cav. avv. Fabio — Conti cav. uff. Giuseppe — Corgnali dott. Giovanni — Degani cap. Ugo — Doretti dott. cav. uff. Virginio — Dormisch ing. cav. Francesco — Fabbri prof. cav. Carlo — Fabris comm. dr. Luigi — Fabris comm. dott. Luigi — Fachini ing. cav. uff. Carlo — Fantini dr. Aldo — Ferrari ing. Celso — Felici cav. dott. Guido, comandante Legione Forestale — Grassi cav. Libero — Kechler dott. commendator Roberto — Larocca rag. cav. uff. Nicola — Linussa cav. avv. Eugenio — Macellari cav. prof. Nino, comand. 63.a Leg. M. V. S. N. — Mainardi cav. co. Gian Lauro, Pres. Soc. Perfosfati — Mattiuzzi cav. Francesco — Meroi cent. Marcello — Morelli de Rossi nob. cav. Giuseppe — Moro rag. cav. Silvio — Omet cav. rag. Ugo — Pagani cav. dott. Raffaele — Pettoello avv. comm. Mario — Pizzio prof. dott. comm. Luigi — Di Prampero co. cav. Giacomo — Del Puppo cav. uff. prof. Giovanni — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Sendresen comm. ing. Giovanni — Stefanoni prof. Ida — Teneatto cav. prof. Michele — Del Torso co. cav. Alessandro — Del Torso co. dott. Enrico — Valentinis co. GiovBatta Giuseppe — Valentinis dott. comm. Gualtiero — Volpe dott. Antonio.

Come si vede, le più spiccate autorità cittadine hanno aderito alla patriottica istituzione, ciò che è di buon auspicio per una proficua propaganda.

Un appello di S. E. Spezzotti

Come primo atto del Patronato Friulano S. E. l'on. Spezzotti ha diramato in città e provincia la seguente circolare, facendola seguire dai nomi dei componenti il Patronato:

«L'Opera Italiana «Pro Oriente» della quale le sottoindicate Persone hanno, sull'esempio di nobili regioni consorelle, tra cui primissima la Lombardia, assunto il Patronato nel patriottico nostro Friuli, rappresenta una delle più ardite e sante attività di Apostolato Nazionale, nella Balcania.

«L'ora è particolarmente propizia per la soluzione di problemi della massima grandezza e urgenza e l'Opera, con la costruzione delle Case d'Italia, di Scuole, di Mostre di prodotti italiani, persegue la penetrazione culturale e sociale in quelle regioni che tanto ci stanno a cuore.

«Il Duce e il Regime hanno dato alla nobile Causa tutto il conforto della loro fiducia e della più viva benevolenza e questo Patronato si permette fare affidamento sulla comprensione del Suo intelletto e sulla squisita sensibilità del Suo patriottismo e del Suo cuore, in favore dell'Opera».

Questo nobile appello avrà certo larga eco di adesioni e consensi.

***

La commissione esecutiva dell'Opera terrà una prima riunione, sotto la presidenza di S. E. Spezzotti, venerdì 13 corrente, alle ore 15, nel Palazzo del Comune.

INVESTITO DA UN CAMION

Ieri nel pomeriggio, un camion della Ditta Muzzatti e Magistris, investì accidentalmente in via della Cernaia, il pensionato Antonio Cumaro fu Andrea di anni 65, abitante in via Medici.

Il poveretto fu subito accompagnato all'ospedale dove il dott. Grillo gli riscontrò contusioni al gomito del braccio sinistro e contusioni al piede sinistro guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

UNA MANO FRA GLI INGRANAGGI

Ester Snidero di Antonio, di anni 22, abitante a Paderno, operaia al Cotonificio, impigliatosi accidentalmente la mano sinistra in un ingranaggio, riportò l'amputazione della terza falange dell'anulare, una ferita lacero-strappata con frattura della seconda falange del dito medio.

Fu accolta all'Ospedale ove salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

GRAVE CADUTA di un BAMBINO

Fu accolto ieri all'Ospedale il bambino Primo Gorutti di Pietro, di anni 7, abitante in via Monte Nero, il quale caduto malamente a terra nelle vicinanze dell'abitazione, si fratturò la gamba sinistra al terzo medio; salvo complicazioni il dott. Grillo lo giudicò guaribile in circa 25 giorni.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Un principe del Siam a Trieste

TRIESTE, 12. — Oggi il Pincipe Vurhigai fratello del Re del Siam, Ministro della Marina Siamese, accompagnato dal suo seguito ha visitato i principali stabilimenti industriali della città ed il cantiere.

L'associazione Italo-Ungherese costituita a Roma

ROMA, 11. Nei locali dell'aero club di Roma si è costituita la associazione Italo-Ungherese con sede in Roma e con nuclei distaccati a Milano e a Fiume. A presidente dell'associazione è stato eletto il conte Di San Martino Valperga. Come prima manifestazione dell'attività dell'Associazione si è stabilito di organizzare un corso di conferenze di argomento ungherese nella sede centrale di Roma e nelle sedi regionali di Milano e Fiume.

Magnifica aquila offerta al Duce

ROMA, 11. — I componenti la squadra della milizia di Civitella di Licenza (114 legione) col maresciallo dei carabinieri reali Sebastiani e col capo manipolo sig. Paluenzi hanno catturato giorni or sono sul monte Pellicchia una bellissima aquila che raggiunge metri 2,20 di apertura di ali. Il capo manipolo Faluenzi recatosi a Roma ha offerto l'aquila a nome dei militi della squadra a S. E. il Capo del Governo che si è compiaciuto di gradire il dono, e ha destinato l'aquila stessa al giardino zoologico di Roma.

I prezzi dell'energia elettrica non sono esagerati

Le conclusioni di una commissione governativa

ROMA, 11. — La commissione nominata dal ministro dei LL. PP. in data 22 Ottobre 1927 con l'incarico di esaminare la questione della revisione dei prezzi dell'energia elettrica, dopo avere assunto tutti gli gli elementi necessari al proprio giudizio, ha recentemente rassegnato le proprie conclusioni. Constatazione pregiudiziale della commissione è stata che le disposizioni vigenti assicurano già a tutti i contratti stipulati anteriormente al 1919 e a quelli stipulati fra il 1919 e il 1923, in conseguenza delle revisioni autorizzate, la possibilità di revisioni periodiche quinquennali a cominciare dal 1. gennaio 1927, ciò garantisce per i detti contratti la possibilità di adeguare i corrispettivi al costo effettivo dell'energia elettrica e in genere alle condizioni del mercato. Per quanto riflette gli altri contratti la commissione ha rilevato che in generale è da escludere che i prezzi attuali di distribuzione dell'energia elettrica sieno troppo alti in relazione al costo di produzione al valore attuale della moneta e alle condizioni generali del mercato, vi sono tuttavia casi singolari e gruppi di casi nei quali per ragioni particolari i prezzi pattuiti sono troppo elevati e siffatti casi meritano di essere presi in considerazione. D'altra parte, è noto come le industrie elettriche abbiano, in questi ultimi anni avuto in Italia uno sviluppo considerevole per la costruzione di impianti di una potenza circa doppia di quella dell'anteguerra, impianti eseguiti con lire a quota variabile franchi 120 e 150 e nella maggior parte dei casi con l'impiego di capitali ingenti presi a prestito, ed è noto del pari come un così grande sforzo delle industrie elettriche abbiano sostenuto in condizioni di mercato tutt'altro che favorevole e come esse non abbiano potuto trovare un vantaggio apprezzabile nel periodo di svalutazione della lira perchè vincolate da contratti e convenzioni stipulati in molti casi nell'anteguerra. In tal stato di cose un nuovo provvedimento legislativo, di carattere generale quando anche temporaneo rivolto sostanzialmente a favorire una riduzione dei prezzi di distribuzione dell'energia elettrica, non è apparso alla commissione, almeno, nel momento attuale, giustificato. Ai casi particolari dei quali è stato fatto più innanzi cenno, si potrà provvedere anche per quanto riflette i comuni in rappresentanza degli utenti luce, favorendo, mediante arbitrato, la composizione dei conflitti fra fornitori e consumatori di energia elettrica. Il Capo del Governo ha affidato l'esercizio di tale delicata funzione al ministro dell'economia nazionale.

Inserviente del Circo Kludsky ferito da un elefante

BOLOGNA, 11. — Una triste avventura che poteva avere tragiche conseguenze, è toccata a certo Enrico Fruebal, di anni 24, suddito tedesco, inserviente presso il circo Kludsky, che ha agito in questi ultimi giorni in piazza Otto Agosto.

Nella stazione della piccola velocità si presentava nel carro degli elefanti. Ad un certo punto, mentre il Fruebal levava la zampa di uno dei pachidermi per legarla alla parete del vagone veniva urtato dall'elefante che con un violento colpo di proboscide lo proiettava sulla scarpata del piano di scaricamento. Nella caduta il disgraziato riportava la frattura di alcune costole ed altre ferite.

La coppia Girardengo-Negrini vince la sei giorni a Lipsia

LIPSIA, 12. — *La gara ciclistica dei sei è terminata questa sera alle ore ventitrè, colla vittoria della coppia italiana Girardengo-Negrini che da tre giorni si erano mantenuti alla testa adi tutti i partecipanti nonostante i numerosi e vivaci attacchi. I vincitori hanno coperto complessivamente km. 3409.200 totalizzando 507 punti.*

Al secondo posto si è classificata la coppia tedesca Rieger-Iunge e al terzo la coppia belga Tietz-Van Hemel.

I cinque deputati comunisti che non possono essere arrestati in Francia

La questione di fiducia da parte del Governo

PARIGI, 12. — I giornali recano che secondo informazioni provenienti da fonte sicura il guardasigilli durante la seduta della Camera di domani presenterà alla presidenza una nota relativa ai deputati comunisti condannati e non costituitisi. La nota ricorderà che i cinque deputati comunisti sono stati oggetto di condanne divenute definitive. La nota aggiungerà che il Procuratore generale si è trovato finora nella impossibilità di assicurare l'esecuzione delle sentenze pronunziate.

La nota preciserà poi che il Governo persiste nella determinazione di arrestare i deputati in questione e che ha voluto informare la Camera di questa sua decisione. Se l'assemblea si contenterà di prendere atto puramente e semplicemente della comunicazione del guardasigilli, sarà poi iniziata la discussione dell'ordine del giorno.

Ma se, al contrario, come tutto fa prevedere, verrà presentato da parte socialista il progetto richiedente l'immunità parlamentare ai deputati Doriot, Chachin, Marty, Duchos e Vaillant Coutourier, il guardasigilli esporrà in nome di tutto il Gabinetto le ragioni per le quali il Gabinetto ha creduto di adottare il suo atteggiamento e infine porrà la questione di fiducia contro il progetto.

Crociata inglese contro il "Jazz,,

LONDRA, 11. — C'è ancora chi non può assolutamente riconciliarsi col *jazz*. Tra questi il più intransigente è il noto direttore d'orchestra inglese Sir Henry Coward, che ha tenuto una conferenza su questo tema dinanzi alla Società dei musicisti di Londra.

Il conferenziere ha dichiarato che il *jazz* è una musica primitiva, volgare e micidiale per l'orecchio musicale, oltre che priva di invenzioni originali; esso uccide e stronca le melodie che ruba agli altri generi di musica, diffama i classici ed è banale. Le razze bianche dovrebbero denunziarlo e vietarne l'esecuzione. Tanto per la sua struttura che per il modo d'esecuzione il *jazz* dev'essere classificato fra i generi più bassi della musica primitiva.

Le esortazioni del maestro Coward sono state ascoltate con molta attenzione dall'assemblea: si dubita però che le sue raccomandazioni siano facilmente attuabili, nella pratica.

Il nuovo programma navale dell'America

Nuove grandi costruzioni

WASHINGTON, 12. — Parlando dinanzi alla commissione navale della Camera dei Rappresentanti, Wilbur ha esposto le ragioni per le quali il governo chiede al congresso di approvare il programma delle costruzioni navali che importa una spesa di 725 milioni di dollari.

Wilbur ha detto: Il nostro programma di 25 incrociatori, cinque navi porta aeroplani, nove cacciatorpediniere e 32 sottomarini non costituisce affatto la corsa agli armamenti, ma è basato unicamente sulle nostre necessità. Gli Stati Uniti hanno attualmente 22 incrociatori che stazzano complessivamente 4 milioni e 644 tonnellate che devono essere sostituiti. I 25 nuovi incrociatori progettati verrebbero ad aggiungersi agli otto incrociatori in costruzione e ai 10 incrociatori di 7500 tonnellate già costruiti. Gli Stati Uniti avrebbero così complessivamente 43 incrociatori moderni. Il sig. Wilbur ha poi detto che le cinque navi porta aeroplani sarebbero probabilmente di 13.800 tonnellate ognuna. Secondo quanto si afferma nei circoli della Camera dei Rappresentanti il nuovo programma navale sarebbe ripartito in 5 esercizi finanziari.

Colossali frodi ai danni della Francia

Centinaia di milioni truffati all'erario

PARIGI, 11. — E' aperta una istruttoria sulle manovre delittuose esercitate da commercianti francesi e tedeschi che speculavano fraudolentemente sulle riparazioni in natura autorizzate dal piano Dawes. Si parla di frodi pel valore di centinaia di milioni di franchi.

Il piano Dawes autorizza i commercianti francesi ad importare sotto certe condizioni doganali favorevoli delle merci e delle materie prime tedesche. In base a questo regolamento, certi commercianti francesi facevano con i loro colleghi tedeschi dei contratti per grandi quantità di merci poi secondo accordi segreti non si facevano consegnare che una quantità minima delle stesse merci; andavano poi al Ministero delle Finanze e riscuotevano il premio sulla quantità completa della merce stipulata nei contratti. Il guadagno era poi diviso fra i due commercianti, francese e tedesco.

Le enormi truffe, hanno richiamato l'attenzione del Governo tedesco, il quale ha incaricato il Comitato del Reich di aprire una inchiesta.

L'ammontare delle truffe, si aggirerebbe intorno alla fantastica cifra di 700 milioni di franchi francesi.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta per Domenica 15 Gennaio a Luico (695).

Ore 7 partenza in autocorriera dal Caffè Roma (Mercatovecchio) — ore 9 arrivo a Idresco (Caporetto) — ore 9.15 partenza a piedi per Luico e M. Cuco. — Esercitazioni con sci o gita a piacere al Kolovrat — Colazione al sacco — ore 16 adunata a Idresco per il ritorno.

Gita facile ed interessante: avrà luogo se gl'iscritti raggiungeranno il N. di 18, sabato alle ore 12.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

SPORT

Il Campionato di Calcio

Udinese - Venezia

(Andata Venezia 1 - Udinese 0)

(A.M.) Dopo l'ingiusto scacco subito la scorsa domenica sull'insidioso campo di Montebello, la squadra concittadina si prepara con rinnovata lena e con non diminuito entusiasmo, ad affrontare sul suo terreno i campioni veneziani, secondi nella classifica del girone a cinque punti dall'Atalanta. Non crediamo che i valorosi lagunari nutrino ancora serie speranze di raggiungere i capeggiatori: essi però ci tengono senza dubbio a mantenere l'onorevole posto che finora occupano, e scenderanno ad Udine con la ferma volontà di non cedere il passo agli uomini di Cantarutti.

I quali dal canto loro, vorranno rassicurare vieppiù gli appassionati sulle reale efficienza della squadra, e risponderanno con una adeguata affermazione al plauso ed alla riconfermata fiducia che ad essi l'altra sera hanno tributato i Soci.

"La squadra veneziana, imperniata su di un'ottima linea di sostegni, conta su di una buona difesa mentre i suoi avanti rappresentano il punto più debole dell'undici».

A nostro avviso, pur rappresentando essa un'avversaria temibile, la squadra neroverde non dovrebb essere tale da tenere in iscacco quella bianco-nera. Nell'attuale forma raggiunta, Bonino rappresenta il vero perno della squadra udinese, il centro di ogni azione sia offensiva che difensiva: con De Biasi e Gerace o Pascolini ai lati di questo atleta, la squadra viene a possedere una robustissima spina dorsale che, con alle spalle il trio difensivo dei quale non ci sembra di dover parlare, può dar il miglior affidamento su di una perfetta resistenza alle pressioni lagunari.

Sta agli attaccanti udinesi saper rompere la barriera avversaria e violare la rete di De Sanzuane, Palmano dovrebbe rendere di più di quello che ha reso la scorsa domenica a Trieste, mentre gli altri suoi compagni di linea, a nostro parere, non hanno che a migliorare il tiro in porta.

Concludendo: prevediamo una bella partita, dalla quale speriamo di veder uscir vincitori i concittadini.

GARA SOCIALE DI CAMPIONATO A RAVASCLETTO

La Sciatori Friulani partecipa che la detta gara fu dovuta rimandare a tempo indeterminato per mancanza di neve.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Luigi Zanesi da Pordenone. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Cigolotti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

— Ditta Adele Menis in De Cecco esercente osteria a Fara. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Franceschinis.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 febbraio e la chiusura del processo di verifica al 22 stesso.

CIRCA UNA SCENATA IN PIAZZA VITT. EM.

Demmo l'altro giorno notizia di una scenataccia svoltasi durante la notte, in Piazza Vittorio Emanuele. Il sig. Enrico Dri, d'anni 34, fu Pietro, abitante in via Del Monte, ed altri signori che l'accompagnavano, incontratisi con tre giovanotti, furono da questi insultati e percossi. La peggio l'ebbe il Dri che riportò, cadendo a terra per causa di un pugno sferratogli da uno di quei giovani, una ferita al capo guaribile in più di 12 giorni.

Rileviamo il fatto per precisare un particolare di notevole importanza e che dal nostro precedente cenno non appare ben chiaro: il Dri ed i suoi amici, furono fermati dai tre giovani e percossi improvvisamente senza veruna ragione; non ci fu neppure scambio di parole prima, non si conoscevano, neppure!...

E allora perchè tutte quelle furie? Mah! Il vino esuberantemente bevuto dai tre giovani, non dev'essere estraneo al fatto: ad ogni modo se ne stà occupando di esso l'autorità di P. S.

ASSEMBLEA DELL'A. N. BERSAGLIERI

Il Consiglio Direttivo della sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri invita tutti i soci all'assemblea generale che si terrà sabato 14 corrente alle ore 20.30 presso la sede sociale in via Poscolle (Trattoria al Lepre) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Relazione morale e finanziaria — 3. Elezioni del Consiglio — 4. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si fa viva preghiera di non mancare.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Programma per la stagione di Quaresima

Che la stagione d'opera or ora finita abbia soddisfatto la cittadinanza, universalmente è noto non essere: il che non ci esime — per dovere di lealtà e di verità — dall'obbligo di volgere egualmente un grazie all'egregio impresario del Puccini, che, sobbarcandosi a un deficit prevedibile e sicuro, ha voluto venir incontro al vivo desiderio della città di avere al nostro Massimo (io direi al nostro Unico) qualche po' di musica.

E questo grazie non glielo rivolgo io (chè vedo già qualcuno arricciare il naso...) ma quanti ammirano nel Baratta l'artista e il galantuomo.

Ma... dei morti (non del sig. Baratta, si capisce) non parliamone, tanto più che siamo in carnevale e ci conviene star ben desti.

E, per ottenere questo scopo intanto è imminente il debutto della compagnia *Baseggio*, la quale, con la sua arte squisita e con le sue produzioni serenamente gioviali, saprà farci dimenticare tanti guai...

Vero?

Ma non è questo che volevo dire.

Volevo dare una buona e *vera* notizia alla cittadinanza... teatrale, o, per meglio esprimermi, a quanti amano e seguono il culto del bello.

L'impresario Baratta ci prepara una stagione di quaresima supermirabile: avremo infatti — già scritturate — la compagnia Menichelli-Migliari già tanto apprezzata in Udine, la compagnia Carini, della quale è ridevole tesser elogi, nonchè la compagnia veneta del Micheluzzi. E poi, se non bastasse, è quasi certa la scritturazione per più sere o della *Galli* o dell'*Almirante*: o una o l'altra...

Stagione come si vede, assai promettente. E tutti son pregati di credere che di quanto sopra mi faccio garante...

Per ora intanto, balliamo dunque; e, a suo tempo vedremo chi sarà capace di disertare il Puccini, tanto più che i prezzi da sabato prossimo sono in ribasso!

Nè altro ci appulero...

F.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. avv. Luigi Ballico:

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, S. E. Spezzotti on. cav. di gr. croce Luigi, Sececinarro cav. rag. Maurizio, di Caporiacco on. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Miotti comm. Giov., Burghart cav. Rodolfo, Mizzau cav. Gius., Tullio on. nob. comm. Fr., Vuga dott. Renzo, Menazzi Enrico, Giacomelli dott. Guido, Berthod cav. uff. dott. Flavio, Morelli De Rossi cav. Gius., Celotti cav. avv. Fabio, Del Torso co. cav. Aless., Frova Luigi, Volpe dott. Antonio, Pisenti on. comm. avv. Piero, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Cigaina dott. Tullio, Cantarutti comm. ing. G. B., Asquini co. Fabio. — Totale l. 230. La sottoscrizione continua.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Orsi e cav. avv. Sanesi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Grimaldi.

UNA RAPINA...

Sono ieri comparsi dinanzi al Tribunale certi Giuseppe Guli, d'anni 19, e Antonio Casetta di Felice d'anni 17, entrambi di Rivarotta di Pasiano, imputati di rapina, per avere, la sera del 4 novembre 1927, aggredito certo Spadetto Pietro di anni 57, rubandogli 35 lire che portava con sè. Il vecchio, che era un po' brillo, fu fatto tacere con una mano sulla bocca da uno dei due giovani malfattori, mentre l'altro s'impadroniva del denaro.

Dalle deposizioni dei testi risulta che il vecchio e i due ragazzacci si erano poco prima trovati a bere nella stessa osteria.

Il Tribunale condanna il Casetta a un anno e sei mesi e l'Euli a due anni mesi sei, giorni cinque, più un anno di vigilanza speciale per ciascuno.

...E UNA TENTATA RAPINA

Feruglio Guerrino e Riziero Sileni sono imputati di tentata rapina in danno di Quaini Renato, che essi avrebbero, armati di una chiave inglese, aggredito la sera del 10 dicembre 1927 nei pressi del Cimitero di Feletto, imponendoli di sborsare il denaro (42 lire) che portava con sè. Nacque da ciò una colluttazione e ad un certo punto i due aggressori, vistisi riconosciuti, abbandonarono la lotta e si diedero alla fuga verso Cotugna.

All'udienza i due imputati, negano recisamente, mentre il Quaini sostiene l'accusa.

Fra i testimoni è udito il brigadiere dei carabinieri di Feletto, Pinteri Nicolò, la cui deposizione è sfavorevole agli imputati. Il P. M. avv. Alborghetti chiede che essi siano condannati a due anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale li condanna a un anno e otto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.15 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Oggi alle ore 14 si è spento improvvisamente il

CAV.

Alessandro Nimis

MAGGIORE DI CAVALLERIA NELLA RISERVA

Ne dànno il doloroso annuncio la vedova LIA ZAMBELLI, i figli: ANNETTA col marito Geom. Nob. ANTONIO LOCATELLI SANDRINA col marito Ing. LIPPI EMILIO e GIULIO; i nipotini FRANCESCO e TERESA; il fratello Avv. GIUSEPPE, la suocera, le cognate ed i parenti tutti.

I funebri seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in Via Cavour Numero 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 11 gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e la DIREZIONE della SOCIETA' FRIULANA di ELETTRICITA' partecipano con vivo dolore la morte avvenuta oggi, improvvisamente del

Cav. ALESSANDRO NIMIS

da cinque anni benemerito Sindaco della Società.

Udine, lì 11 gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della BANCA DEL FRIULI partecipano con vivo dolore, l'improvviso decesso del

Cav. ALESSANDRO NIMIS

CONSIGLIERE

SEGRETARIO DELL'ISTITUTO

La Gerenza della Società «CEMENTI DEL VENETO» partecipa la dolorosa perdita del Consocio ed ex Sindaco

Cav. ALESSANDRO NIMIS

ed esprime ai di Lui Congiunti le più profonde condoglianze.

Padova, 11 gennaio 1928.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina seria, provetta dattilografa, bella calligrafia, da vecchia locale Agenzia Assicurazioni. Offerte dettagliate, età, referenze. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca appartamento 6 ambienti più accessori, centro. Offerte cassetta 94 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI due camere ammobiliate, centralissime. Via Manin 9, piano 3.o.

COMMERCIALI

AUTOMOBILI cercansi Citroen 3 posti. Ottimissimo stato vendo 501 Berlina gran lusso. Offerte richieste Bulfoni, Via Toppo 19, Udine.

G. D. Tipo Monza, velocissima per otta vendesi occasione. Rivolgersi Cassetta 93 Unione Pubblicità, Udine.

NOBILTA', stemmi, storie famiglie, riconoscimenti Governativi. Ufficio Araldico «Favuzzi» Udine Casella 23.